



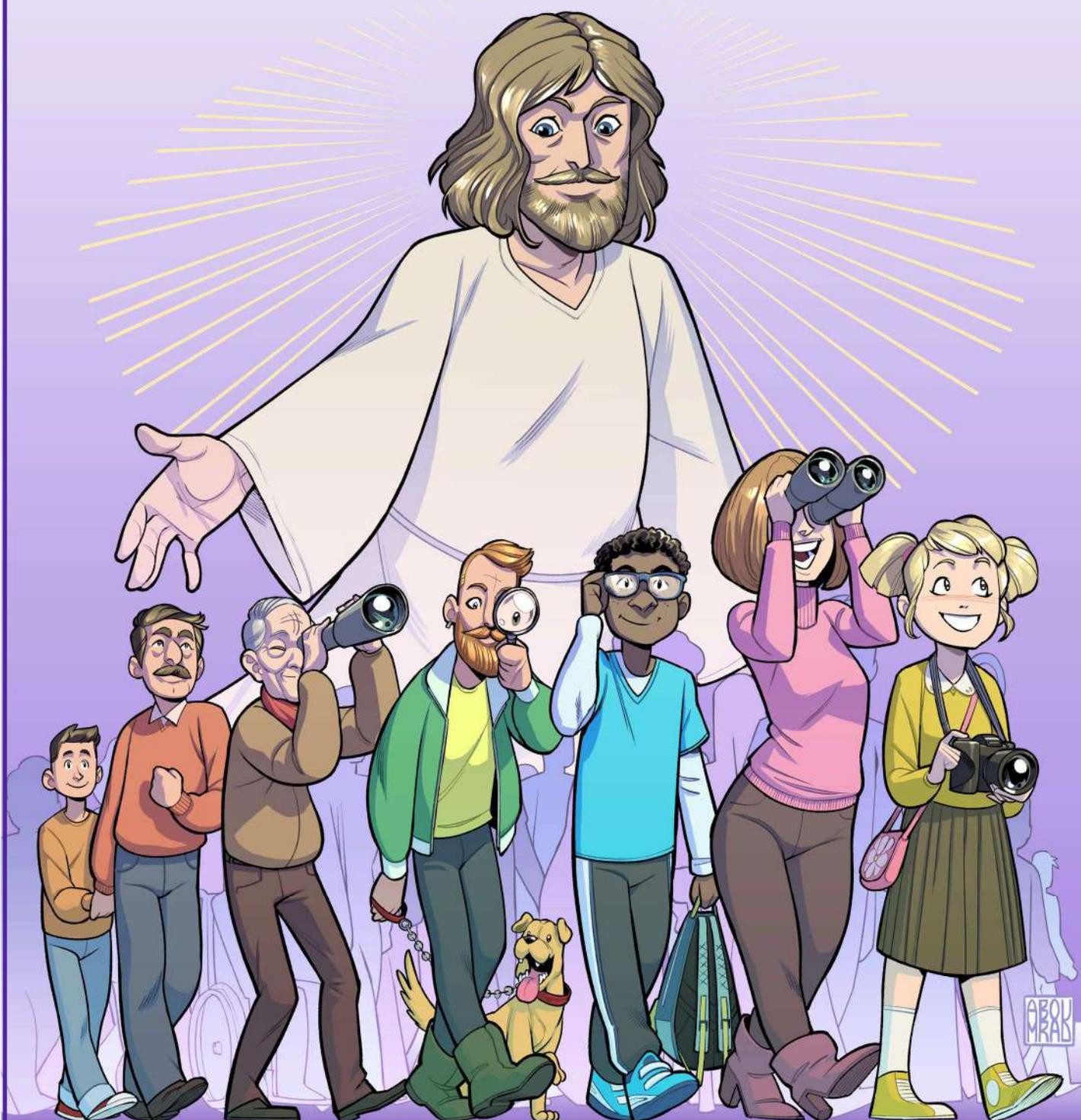
Diocesi di
CUNEO

Quaresima 2022

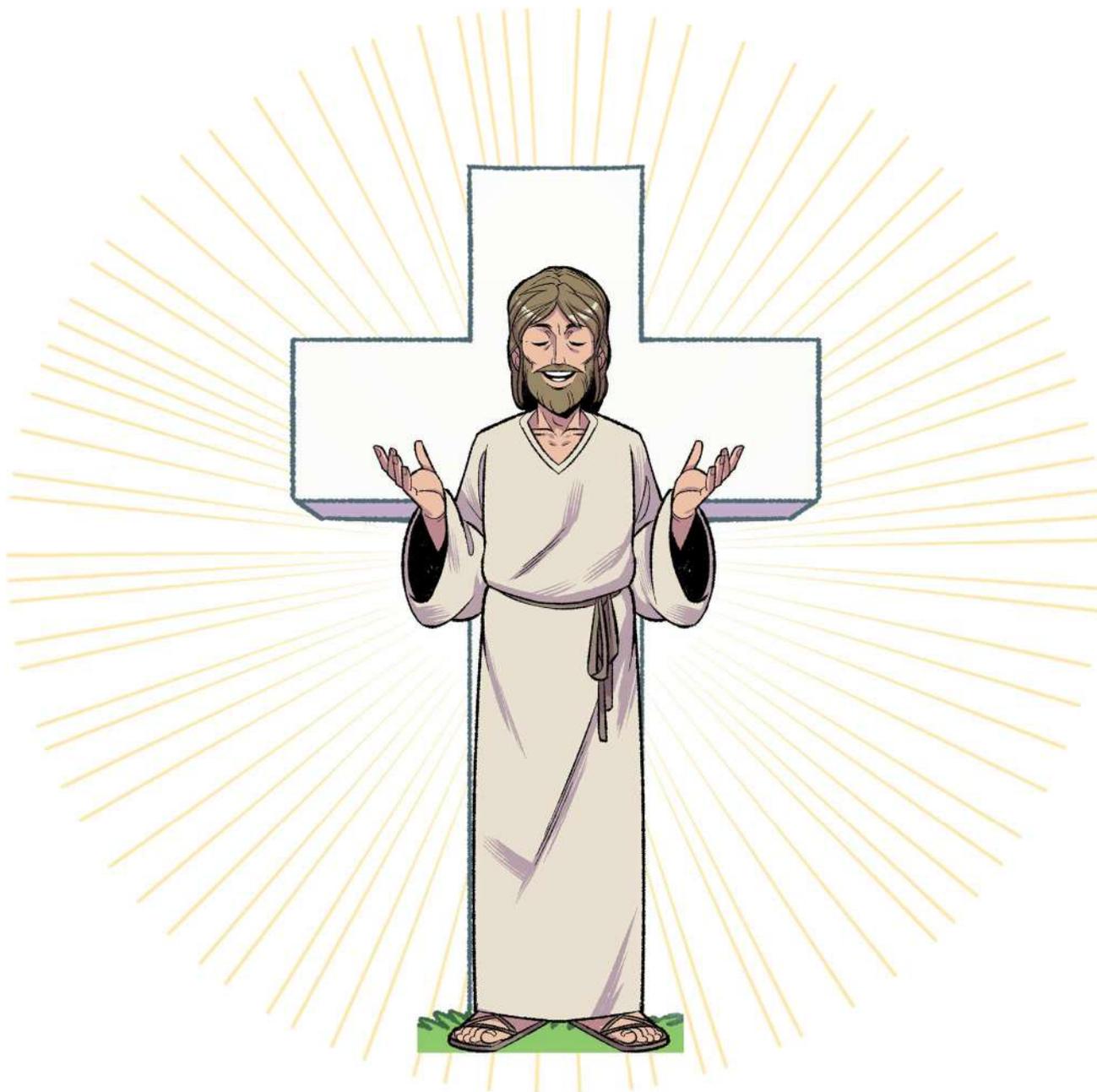


DIOCESI
DI FOSSANO

OCCHI di PASQUA



Rivista Diocesana Cuneese - Diocesi di Cuneo e di Fossano



Edizione Gennaio 2022—Hanno collaborato:

Adamo don Andrea—Basteris Luca—Beretta don Andrea—Bergese Danila—Bergese Gabriella
 Bodino Anna Maria—Bonamico Loredana—Bottero don Dario—Caniggia Laura
 Chiavassa Maria Grazia—Ciartano don Andrea—Dutto Paola—Gribaudo Nives
 Mecca don Gabriele—Reinero Tommy—Rosano Alessandra
 Tassinari Paolo—Taricco Stefania—Tosello Emiliano—Trudo Isabella

Disegni di: Giorgio Abou Mrad - Patxi Velasco Fano e Las Melli

PRESENTAZIONE

Da due anni a questa parte tutti abbiamo potenziato il nostro SGUARDO.

Dallo sguardo e con lo sguardo, in questo tempo, siccome siamo ancora obbligati a muoverci con la mascherina che copre parte del nostro volto, ci sforziamo di riconoscere chi incontriamo per strada, per poterlo almeno salutare. Con lo sguardo trasmettiamo in maniera immediata le nostre emozioni, le nostre paure, le nostre sfumature più intime e ci accorgiamo di ciò che accade attorno a noi.

Il nostro sguardo spesso è attento e meravigliato, altre volte distratto e superficiale, qualche volta invece indifferente o malizioso.

Sovente, poi, basta un cenno dello sguardo per intendersi al volo con l'altro e comunicargli un messaggio oppure regalargli un sorriso.

Lo sguardo, dunque, è la "nostra finestra aperta" sul mondo; è una parte di noi che dice chi siamo e ci permette di entrare in relazione con le persone, con ciò che ci circonda e con ciò che accade.

In questo tempo di Quaresima che ci porterà a celebrare la Pasqua di Risurrezione, vogliamo lavorare sul nostro sguardo, per giungere a guardare le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù.

Vogliamo purificare, allenare e potenziare il nostro sguardo, perché per credere alla risurrezione di Gesù (cuore pulsante della nostra fede) non ci vogliono chissà quali studi o una fine intelligenza: ci vogliono semplicemente "**OCCHI DI PASQUA**", ovvero uno sguardo che sa vedere l'invisibile; che, a partire dalla concretezza di ciò che appare, è capace, con pazienza e senza fretta, di aprirsi con stupore, meraviglia e fiducia alle sorprese di Dio; che sa cogliere il ritmo della Pasqua dentro le realtà della vita, che nel buio intravede la luce e nella morte la vita.

Questa è stata l'esperienza di Maria di Màgdala, di Pietro e "dell'altro discepolo", i primi testimoni dell'evento della risurrezione di Gesù; ma questa può essere anche la nostra esperienza, "oggi", in un tempo ancora complesso, se lasciamo che il nostro sguardo sia attirato da quello di Gesù, il Risorto, che ci cammina accanto e veglia su di noi.



Buon cammino quaresimale e serena Santa Pasqua
a tutti voi e alle vostre famiglie.

STRUTTURA DELL'ITINERARIO

Tempo liturgico	Prima Lettura e Vangelo di riferimento	Capacità visiva e Strumento
1 Prima domenica di Quaresima 6 marzo	<i>"Il Signore ascoltò la nostra voce"</i> (Dt 26,7) <i>"Non di solo pane vivrà l'uomo"</i> (Lc 4,4)	Guardare con gli occhi del cuore 
2 Seconda domenica di Quaresima 13 marzo	<i>"Guarda in cielo e conta le stelle"</i> (Gn 15,5) <i>"Il suo volto cambiò d'aspetto"</i> (Lc 9,29)	Guardare lontano (telescopio) 
3 Terza domenica di Quaresima 20 marzo	<i>"Perché il rovetto non brucia?"</i> (Es 3,3) <i>"Lascialo ancora quest'anno... vedremo se porterà frutti"</i> (Lc 13,8-9)	Guardare con cura (lente di ingrandimento) 
4 Quarta domenica di Quaresima 27 marzo	<i>"Guardate a lui e sarete raggianti"</i> (Sal 33,6) <i>"Facciamo festa"</i> (Lc 15,23)	Guardare in modo corretto (occhiali) 
5 Quinta domenica di Quaresima 3 aprile	<i>"Ecco, io faccio una cosa nuova. Aprirò nel deserto una strada"</i> (Is 43,19) <i>"Va' e d'ora in poi non peccare più"</i> (Gv 8,11)	Guardare "oltre" (binocolo) 
6 Domenica delle PALME 10 aprile	<i>"Benedetto colui che viene ... nel nome del Signore"</i> (Lc 19,38) <i>"Fate questo in memoria di me"</i> (Lc 22,19)	Conservare l'immagine (macchina fotografica) 
7 Domenica di PASQUA 17 aprile	<i>"Dio lo ha risuscitato al terzo giorno"</i> (At 10,40) <i>"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù"</i> (Col 3,1)	Guardare con gli occhi di Gesù (zoom) 

SUGGERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE

L'itinerario, in sette tappe, è pensato con strumenti e linguaggi adatti ai destinatari, sulla base delle varie fasce di età e degli ambienti in cui può essere realizzato (a catechismo, in famiglia, nella Scuola dell'Infanzia, all'oratorio ...). Ovviamente il tutto va proposto e attuato nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge circa le misure anti contagio Covid-19 inerenti l'attuale situazione di emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

BAMBINI 3-6 ANNI

Sono state predisposte sette semplici schede tematiche settimanali che possono essere recapitate alle famiglie con bambini piccoli affinché insieme le possano leggere e colorare. Le schede possono rivelarsi altresì un utile strumento a disposizione degli Insegnanti di Religione nella Scuola dell'Infanzia. In aggiunta si propone la realizzazione di uno "zainetto", che accompagna il percorso, e di una serie di strumenti visivi settimanali in 3D.

BAMBINI 7-10 ANNI

Anche qui sette semplici schede con alcuni approfondimenti che si avvalgono di linguaggi multipli: racconti, cortometraggi, canzoni, cartoni animati ... I materiali suggeriti potrebbero rivelarsi utili anche per l'animazione e la riflessione negli oratori parrocchiali.

RAGAZZI 11-14 ANNI, GIOVANI, ADULTI e FAMIGLIE

Vengono proposte sette schede di 4 pagine in formato A5 (di cui forniamo una anteprima a pag. 7). Completano l'offerta sette semplici attività da vivere in famiglia e ulteriori spunti per preadolescenti, adolescenti e famiglie che, a discrezione, possono essere inviati ai destinatari tramite WhatsApp oppure utilizzati nei gruppi giovani o per incontri con gli adulti.

IN COMUNITÀ

Per rendere partecipe la comunità del cammino che si sta svolgendo con i bambini si propone:

1. una traccia (con introduzione, preghiera e preghiera dei fedeli) da utilizzare in tutto o in parte durante la celebrazione eucaristica domenicale;

2. la realizzazione e l'esposizione di un cartellone che scandisce visivamente le sette tappe dell'itinerario e ne richiama slogan e simboli (vedi pagina successiva). Il cartellone può essere posizionato in chiesa, in un luogo ben visibile ma discreto.

Per la composizione del cartellone si suggerisce di stampare le due immagini in un formato di almeno cm 100x70 (tale è la misura del doppio cartellone che si può ordinare ai nostri uffici), fissare su di una base rigida (es. polistirolo) l'immagine finale sulla quale si andranno ad applicare, sovrapponendole, le varie sezioni del cartellone iniziale (escluso il titolo) che saranno rimosse di settimana in settimana svelando così, poco alla volta, l'immagine completa;

3. segnalibri con slogan e preghiera da distribuire ai presenti il mercoledì delle ceneri e ogni domenica dopo la celebrazione eucaristica (vedi anteprima alle pagg. 8 e 9);

4. una traccia di riflessione per la richiesta di perdono in preparazione alla Pasqua con l'auspicio che sia possibile organizzare in Parrocchia una celebrazione penitenziale da vivere con i ragazzi;

5. la traccia per una Via Crucis da vivere in famiglia, adattabile per una celebrazione comunitaria.

CARTELLONE a inizio percorso

Quaresima 2022
OCCHI di PASQUA



1[^] Settimana 2[^] Settimana 3[^] Settimana 4[^] Settimana 5[^] Settimana 6[^] Settimana **Pasqua**

CARTELLONE a fine percorso

Quaresima 2022
OCCHI di PASQUA



Guardare con gli occhi del cuore **Guardare lontano** **Guardare con cura** **Guardare in modo corretto** **Guardare "oltre"** **Conservare l'immagine** **Guardare con gli occhi di Gesù**

ANTEPRIMA schede ragazzi e famiglie

Quaresima 2022
OCCHI di PASQUA
DIOCESI DI CUNEO E DI FOSSANO



1ª domenica di Quaresima

GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai tuoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.



"Il Signore ascoltò la nostra voce" (Dt 26,7)

"Non di solo pane vivrà l'uomo" (Lc 4,4)

COMMENTO

Questa pagina del Vangelo ci lascia sempre interdetti e stupiti: come può il diavolo, il male, conoscere così bene la Parola di Dio tanto da citarla a memoria? Perché non è capace di ascoltarla, cioè di viverla nella sua vita? Per Gesù la risposta è semplice: non basta conoscere con la testa la Parola di Dio, bisogna viverla nel concreto della vita di tutti i giorni! Ecco perché anche Gesù risponde al diavolo con la Parola di Dio!

Gesù sa guardare la sua vita, la vita dell'uomo, la vita stessa del male, con occhi diversi: Gesù guarda con gli occhi del cuore. Il suo non è un semplice vedere, ma il suo sguardo è uno sguardo che dà senso alla vita, alla storia; è lo sguardo di chi si è lasciato guardare e amare dal volto del Padre. Lo sguardo di Gesù è uno sguardo che sa andare oltre le apparenze, che sa puntare diritto al cuore, uno sguardo che ama e che libera l'uomo da ogni compromesso con il male perché è uno sguardo che sa ascoltare la nostra voce, la nostra storia. Una storia non solo individuale, ma anche comunitaria - come quella del popolo di Israele -, riscattata e guidata da Dio in un cammino di liberazione e salvezza.

In questa settimana di quaresima siamo allora chiamati a guardare con gli occhi del cuore, con gli occhi stessi di Gesù, la nostra vita, le nostre relazioni, il nostro rapporto con Dio. Solo con uno sguardo rinnovato saremo capaci di vivere non di solo pane, ma di vivere secondo la Parola di Dio e vincere le varie lotte quotidiane contro il male!

Gli occhi del cuore

Gli occhi esprimono e vedono nei volti la gioia e il tormento, l'entusiasmo e la stanchezza, la paura e la fiducia... se funzionano uniti al cuore!

I nostri occhi devono essere collegati al cuore... e all'anima, per vedere il profondo bene che Dio sogna per noi e la sua vicinanza in ogni nostro passo.



» Scansiona il **QR CODE** per scaricare materiale integrativo che utilizza linguaggi multipli per tutte le età



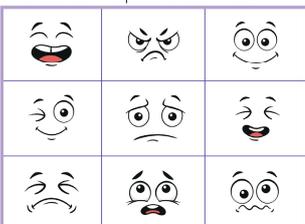
IN FAMIGLIA ATTORNO AD UN TAVOLO

» Proviamo a capire

Ci facciamo aiutare da un'immagine, in cui ci sono molti sguardi che esprimono emozioni diverse. Quante cose ci diciamo in famiglia senza aprire bocca! Quante parole ci scambiamo solo con l'espressione del viso!

Quanto possiamo rivelarci o nasconderci semplicemente con gli occhi!

Ogni cammino di conversione porta con sé un nuovo sguardo su se stessi e sugli altri... uno sguardo che, come quello di Gesù nel deserto, sa riconoscere l'autenticità del bene.



» Proviamo a fare

Guardiamo l'immagine o le cards e ci chiediamo:

quali sono gli sguardi che ci scambiamo di più?



Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo su WhatsApp al numero 375 508 3116 gli sguardi ricorrenti.

PREGHIERA

BAMBINI

Signore Gesù, tante volte vedo ciò che succede attorno a me, noto situazioni difficili da affrontare, incontro persone sole e tristi ma... il mio sguardo è distaccato, freddo, lontano da tutto e da tutti.

Sono invece spesso attirato da ciò che solo in apparenza sembra importante: il divertimento, il gioco, la voglia di apparire...

Aiutami, Gesù, a seguire il tuo esempio, a lasciarmi amare da Dio Padre per essere anch'io capace di amare e guardare al mondo con gli occhi del cuore, senza egoismi, senza lamentele.

RAGAZZI

Gesù, usiamo i nostri occhi dal mattino alla sera e spesso sono così stanchi e affaticati che non bastano colliri e impacchi per dar loro sollievo.

Non sempre, però, sappiamo vedere nel profondo, cogliere ciò che veramente conta: ci accontentiamo di guardare in superficie, parzialmente, dando giudizi frettolosi e talora cinici su persone e situazioni.

Insegnami, Signore, a seguire il tuo esempio, a saper guardare con gli occhi del cuore per liberarci da lamentele, superficialità ed egoismi.

ATTIVITÀ

Cuori di pietra

Gesù sta cercando di liberare i cuori di pietra delle persone che si affidano a Lui per donare loro uno sguardo nuovo sulla vita e sul mondo. Aiutalo anche tu buttando nel cestino ciò che li appesantisce e raccogliendo nel cuore nuovo ciò che li fa brillare!

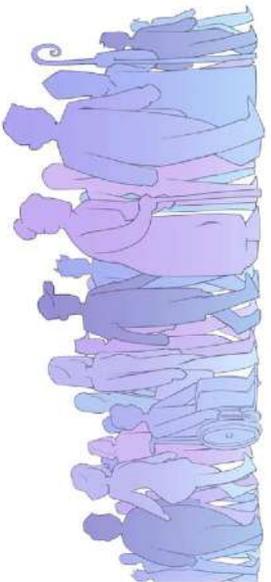


INDIFFERENZA	COLLABORAZIONE	FRATELLANZA
SOLIDARIETÀ	ODIO	CORAGGIO
AMICIZIA	GIUSTIZIA	INVIDIA
AMORE	GIOIA	EGOISMO
GELOSIA	RISPETTO	RANCORE



ANTEPRIMA immagini/segnalibri domenicali

Fronte

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">OCCHI di PASQUA Mercoledì delle Ceneri 2022</p> 	<p>OCCHI di PASQUA 1ª Domenica di Quaresima 2022</p>  <p>Guardare con gli occhi del cuore</p>	<p>OCCHI di PASQUA 2ª Domenica di Quaresima 2022</p>  <p>Guardare lontano</p>	<p>OCCHI di PASQUA 3ª Domenica di Quaresima 2022</p>  <p>Guardare con cura</p>
--	--	---	---

Retro

<p>“Quello che è male ai tuoi occhi io l’ho fatto” (Sal 50)</p> <p>“Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà” (Mt 6,6)</p> <p>Signore Gesù, fa' che la cenere scesa sulle nostre teste ci svegli dal torpore del peccato.</p> <p>Fa' che questi quaranta giorni siano un'occasione speciale per convertire il nostro cuore a te, e rimetterti al primo posto della nostra vita.</p> <p>Donaci di saper riconoscere il tuo passaggio e di vivere ogni istante con la certezza che tu cammini con noi, che tu sai aspettare il nostro passo lento e insicuro; che tu sai vedere in noi quello che nemmeno sappiamo immaginare.</p> <p>Amen</p>	<p>“Il Signore ascoltò la nostra voce” (Dt 26,7)</p> <p>“Non di solo pane vivrà l'uomo” (Lc 4,4)</p> <p>Gesù, usiamo i nostri occhi dal mattino alla sera e spesso sono così stanchi e affaticati che non bastano colliri e impacchi per dar loro sollievo.</p> <p>Non sempre, però, sappiamo vedere nel profondo, cogliere ciò che veramente conta: ci accontentiamo di guardare in superficie, parzialmente, dando giudizi frettolosi e talora cinici su persone e situazioni.</p> <p>Insegnaci, Signore, a seguire il tuo esempio, a saper guardare con gli occhi del cuore per liberarci da lamentele, superficialità ed egoismi.</p> <p>Amen</p>	<p>“Guarda in cielo e conta le stelle” (Gn 15,5)</p> <p>“Il suo volto cambiò d'aspetto” (Lc 9,29)</p> <p>Signore, aiutaci ad alzare il nostro sguardo, a guardare lontano, a sognare, a vivere pienamente.</p> <p>I sogni non devono realizzarsi tutti, ma devono darci la forza di andare avanti, di rialzarci quando cadiamo, di non fermarci stanchi sul ciglio della strada, di credere che possiamo continuare a volare anche quando la paura ci frena.</p> <p>Signore, aiutaci ad avere sogni grandi, colorati e coraggiosi come i tuoi.</p> <p>Amen</p>	<p>“Perché il rovetto non brucia?” (Es 3,3)</p> <p>“Lascialo ancora quest'anno, vedremo se porterà frutti” (Lc 13,8-9)</p> <p>O Dio, nostro Creatore, tu hai cura di tutti e vuoi che gli uomini formino una sola famiglia.</p> <p>Donaci, Signore, di non chiuderci in noi stessi, di non preoccuparci unicamente dei fatti nostri, ma di aprire gli occhi sugli altri, con semplicità e pazienza, guardando sempre con gentilezza e sincero interesse chi è accanto a noi.</p> <p>Insegnaci a sorridere, ad incoraggiare, ad ascoltare, a bene-dire, ad amare.</p> <p>Amen</p>
---	---	--	--

Ordina i segnalibri o scarica dal sito la matrice impaginata per la stampa ...

Fronte

<p>OCCHI di PASQUA 4ª Domenica di Quaresima 2022</p>  <p>Guardare in modo corretto</p>	<p>OCCHI di PASQUA 5ª Domenica di Quaresima 2022</p>  <p>Guardare "oltre"</p>	<p>OCCHI di PASQUA Domenica delle Palme 2022</p>  <p>Conservare l'immagine</p>	<p>OCCHI di PASQUA Domenica di Pasqua 2022</p>  <p>Guardare con gli occhi di Gesù</p>
---	--	--	--

Retro

<p>"Guardate a lui e sarete raggianti" (Sal 33,6)</p> <p>"Facciamo festa" (Lc 15,23)</p> <p>Gesù, spesso la nostra vista è annebbiata e distorta: vediamo, ad esempio, gli errori degli altri e non i nostri, ci lamentiamo di ciò che non funziona e non cogliamo ciò che di bello è presente nella nostra vita, attribuiamo a noi soli i nostri successi senza ringraziare Te che ci hai donato i talenti per raggiungerli.</p> <p>Donaci Signore, di vedere in modo nitido la nostra fragilità e di ringraziarti senza fine per la tua bontà verso di noi. Amen</p>	<p>"Ecco, io faccio una cosa nuova. Aprirò nel deserto una strada" (Is 43,19)</p> <p>"Va' e d'ora in poi non peccare più" (Gv 8,11)</p> <p>Guardare oltre vuol dire andare al di là dei pregiudizi, degli stereotipi, delle etichette.</p> <p>Tu, Signore, ci hai mostrato la via della compassione, quando hai posato il tuo sguardo misericordioso e accogliente su chi veniva condannato dalla legge e dalle convenzioni.</p> <p>Aiutaci a non giudicare, a non condannare, a metterci in ascolto delle persone con umiltà e mitezza, sapendo che i primi ad essere bisognosi di perdono siamo noi. Amen</p>	<p>"Benedetto colui che viene nel nome del Signore" (Lc 19,38)</p> <p>"Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19)</p> <p>Signore Gesù, "nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici". Lo hai detto tu e così hai fatto.</p> <p>Tanti ti hanno osannato, pochi ti hanno capito: aiutami a non dimenticare quanto hai fatto per me.</p> <p>Voglio fermarmi accanto a te in questi giorni, voglio trattenere la tua luce e la forza dei tuoi sentimenti, voglio imparare a vivere come te, affidandomi a Dio Padre e donandomi ai fratelli.</p> <p>Resta con me, resto con te. Amen</p>	<p>"Dio lo ha risuscitato al terzo giorno" (At 10,40)</p> <p>"Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù" (Col 3,1)</p> <p>"Io auguro a noi occhi di Pasqua capaci di guardare nella morte fino alla vita, nella colpa fino al perdono, nella divisione fino all'unità, nella piaga fino allo splendore, nell'uomo fino a Dio, in Dio fino all'uomo, nell'io fino al tu. E insieme a questo, tutta la forza della Pasqua!"</p> <p><i>(Klaus Hemmerle, vescovo di Aquisgrana 1929-1994)</i></p> <p>La luce dei tuoi occhi si posi su di me, Signore: donami il tuo sguardo. Amen</p>
--	---	--	---



Spunti per Celebrazione MERCLEDÌ DELLE CENERI

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, con il Mercoledì delle Ceneri inizia il nostro cammino quaresimale che ci porterà a celebrare la Pasqua di Risurrezione, itinerario sempre suggestivo specialmente se ci lasciamo illuminare dall'ascolto della Parola di Dio.

Cercheremo insieme di purificare, allenare e potenziare il nostro sguardo, perché per credere alla risurrezione di Gesù (cuore pulsante della nostra fede) non ci vogliono chissà quali studi o una fine intelligenza: ci vogliono semplicemente **"OCCHI DI PASQUA"**, ovvero uno sguardo che sa vedere l'invisibile; che, a partire dalla concretezza di ciò che appare, è capace, con pazienza e senza fretta, di aprirsi con stupore, meraviglia e fiducia alle sorprese di Dio; che sa cogliere il ritmo della Pasqua dentro le realtà della vita, che nel buio intravede la luce e nella morte la vita.

* * * * *

La Celebrazione prende il via.

Dalla Liturgia possiamo riprendere e sottolineare le seguenti espressioni:

"Quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto" (Salmo 50)

"Il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà" (Mt 6,6)

Dopo il **rito dell'imposizione delle ceneri**, un bambino legge la preghiera che verrà consegnata a tutti i presenti a fine celebrazione. È riportata sul retro di un'immagine che può fungere da segnalibro. È la prima di una serie di immagini che riprendono i vari slogan settimanali e che verranno consegnate ogni domenica dopo la Santa Messa.

**Signore Gesù,
fa' che la cenere scesa sulle nostre teste
ci svegli dal torpore del peccato.**

**Fa' che questi quaranta giorni siano
un'occasione speciale per convertire il nostro cuore a te,
e rimetterti al primo posto della nostra vita.**

**Donaci di saper riconoscere il tuo passaggio
e di vivere ogni istante con la certezza
che tu cammini con noi, che tu sai aspettare
il nostro passo lento e insicuro;
che tu sai vedere in noi quello che nemmeno
sappiamo immaginare. Amen**





Spunti percorso con i bimbi dai 3 ai 6 anni

SI PARTE!

Carissimi genitori, educatori, parroci, catechisti, insegnanti della scuola dell'infanzia...

Per accompagnare i nostri piccoli in questo entusiasmante viaggio verso la Pasqua, vi proponiamo alcuni spunti che potrete utilizzare così come sono o adattare secondo le vostre esigenze.

1 Una canzone dello Zecchino d'Oro che vuole essere un pochino la colonna sonora del nostro viaggio:

"Un punto di vista strambo"

(54° Zecchino d'Oro 2011 – canzoni animate).

Quando il mondo sembra grigio, per guardarlo con occhi nuovi basta cambiare punto di vista. Proprio come i pipistrelli, che vedono tutto al rovescio.

Ma ... cosa significa "cambiare punto di vista"? Dobbiamo metterci proprio sottosopra come fanno gli amici pipistrelli della canzone? Forse non è necessario. Ci proveremo insieme utilizzando i vari

strumenti che ci verranno presentati di settimana in settimana;



2 Sette semplici **schede** da colorare a partire dalle quali riflettere sul Vangelo della domenica con l'ausilio di un cartone animato e di alcuni spunti per la preghiera personale;

3 Sette **strumenti** da costruire di settimana in settimana che ci aiuteranno a comprendere cosa significhi provare a guardare le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù. Ovviamente l'ideale sarebbe riuscire a procurarsi gli oggetti anche in versione "reale" per farli sperimentare ai bimbi;

4 Un amico speciale che ci accompagna nell'avventura: **LUCKY LOOK***, ovvero il nostro zaino "**Sguardo Fortunato**" all'interno del quale riporre via via i nostri "strumenti da lavoro" per poter guardare lontano!

Non ci resta che augurarvi... Buon viaggio!



* Il nome ricorda il più noto personaggio dei fumetti "Lucky Luke", un pistolero abile e veloce sempre impegnato in mille avventure tutte ambientate nel lontano west. Tanto veloce da sparare più velocemente della sua stessa ombra. Ma anche tanto abile da riuscire a risolvere i suoi guai senza ricorrere all'uso delle armi e mantenendo sempre una certa calma, dovuta forse alla sua capacità di saper guardare oltre gli ostacoli con una certa ironia. È un personaggio legato all'infanzia di noi adulti, ma che ha avuto un ritorno nei bambini di oggi nel 2020 grazie alla nuova serie proposta da RaiPlay in cui si presentano le avventure di **Kid Lucky**, ovvero Lucky Luke bambino che insieme ai suoi amici, tra le faccende domestiche, il lavaggio dei denti e la scuola, cerca di realizzare il suo sogno: crescere e diventare il più grande cowboy di tutti i tempi.

Le avventure di Kid Lucky erano state proposte al giovane pubblico già sul periodico Il Giornalino (Ed. San Paolo) nel 2015.



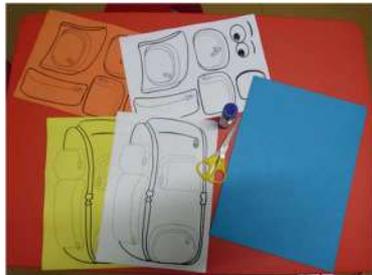


Spunti percorso con i bimbi dai 3 ai 6 anni

CREIAMO E ASSEMBLIAMO INSIEME IL NOSTRO COMPAGNO DI VIAGGIO "LUCKY LOOK"

1. Materiale occorrente:

- Modelli, scaricabili dal sito, da stampare su fogli bianchi (se volete divertirvi a colorare) o su fogli colorati;
- una cartellina di carta;
- Forbici;
- Colla.



3. Ritaglia dai modelli la seconda tasca, pratica una piccola fessura seguendo la linea della cerniera. Occorre adesso ripassare il contorno di colla e incollarlo su un ulteriore foglio per poter creare la parte che chiude lo zaino e che conterrà il secondo simbolo, il TELESCOPIO.



5. Prosegui ritagliando la terza tasca, taglia la fessura, metti colla sui bordi, applicala come nell'immagine... e potrai riporvi la LENTE DI INGRANDIMENTO!



7. Sei arrivato all'ultima tasca, la sesta, dove posizionerai lo ZOOM. Per terminare il tuo zaino, animalo con un paio di occhi furbetti... BRAVISSIMO, BEL LAVORO!



2. Ritaglia la sagoma dello zaino. Con la colla passa attentamente su tutto il contorno posteriore del disegno (mi raccomando non incollate al centro) ed applicalo sulla prima pagina della cartellina. Quindi con le forbici, pratica una fessura seguendo la linea della prima tasca, dove andrai ad inserire il primo simbolo del nostro cammino quaresimale: il CUORE.



4. Subito dopo passa la colla sul bordo superiore e incolla la tasca sulla sagoma iniziale dello zaino.



6. Prosegui con la quarta e la quinta tasca, seguendo il procedimento della terza: qui metti gli OCCHIALI e la MACCHINA FOTOGRAFICA.



Scarica i materiali utili dal sito ...



GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Scheda bimbi 3-6 anni

**DIO CI
CONDUCE
ALLA VITA**

Gesù dice: «NON DI SOLO PANE VIVRÀ L'UOMO» (Lc 4,4)



**CARO GESÙ,
AIUTAMI A GUARDARE
CON OCCHI BUONI LE PERSONE
CHE SONO VICINE A ME
E CHE MI VOGLIONO BENE.**

**AIUTAMI A SEGUIRE
LA STRADA DEL BENE.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"Le tentazioni di Gesù nel deserto - Bibbia per bambini"





GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Attività bimbi 3-6 anni

CREIAMO INSIEME IL NOSTRO "AGAMOGRAPH"

Overo un disegno tridimensionale che assume un aspetto diverso a seconda do dove lo si guarda



1. Stampa su un foglio A4 i disegni che utilizzeremo per creare il nostro "amograph", quindi dividi ogni disegno in cinque parti uguali come nell'immagine sotto.



2. Colora ogni disegno seguendo la tua fantasia.



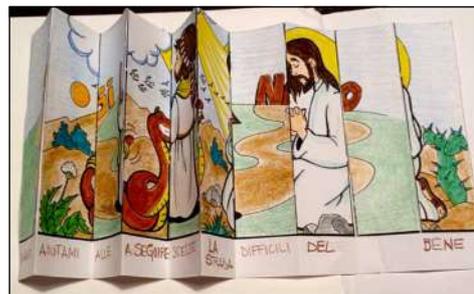
3. Ritaglia adesso i disegni seguendo le linee verticali create in precedenza. Mi raccomando: non mischiare le strisciole dei due disegni ma mantienile separate e in ordine.

4. Incolla le strisciole in orizzontale su un foglio abbastanza grande (puoi unire con lo scotch due fogli) alternando i due disegni: incolla la prima striscia del primo disegno e accanto la prima striscia del secondo, così via fino al termine delle strisce.



5. Scrivi sotto ogni striscia la preghiera come nella foto sotto.

6. Ora piega a fisarmonica il disegno seguendo le linee verticali.



7. Ed ecco il tuo agamograph: alzandolo davanti a te e guardando bene nelle diverse direzioni, vedrai comparire prima un disegno e poi l'altro, con la preghiera in basso.



Scarica i materiali utili dal sito ...



GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Scheda bambini 7-10 anni

*"Il Signore ascoltò la nostra voce" (Dt 26,7)
"Non di solo pane vivrà l'uomo" (Lc 4,4)*

Tentazioni di Gesù nel deserto (Lc 4,1-13)

Non basta conoscere con la testa la Parola di Dio, bisogna viverla nel concreto della vita di tutti i giorni! Il diavolo non lo sa fare perché non sa



ascoltarla pur conoscendola. Gesù, invece, sa guardare la sua vita, la vita dell'uomo, la vita stessa del male, con occhi diversi:

Gesù guarda con gli occhi del cuore.

Il suo non è un semplice vedere, ma il suo è uno sguardo che dà

senso alla vita, che ama e che libera l'uomo da ogni compromesso con il male perché è uno sguardo che sa ascoltare la nostra voce, la nostra storia. È lo sguardo di chi si è lasciato guardare e amare dal volto del Padre. Solo con uno sguardo rinnovato saremo capaci di vivere anche noi non di solo pane, ma di vivere secondo la Parola di Dio e vincere le varie lotte quotidiane contro il male!



Focus su strumento visivo: gli "OCCHI del CUORE"

Gli occhi esprimono e vedono nei volti la gioia e il tormento, l'entusiasmo e la stanchezza, la paura e la fiducia ... se funzionano uniti al cuore!

I nostri occhi devono essere collegati al cuore ... e all'anima, per vedere il profondo bene che Dio sogna per noi e la sua vicinanza in ogni nostro passo.



ATTIVITÀ: Cuori di pietra

Gesù sta cercando di liberare i cuori di pietra delle persone che si affidano a Lui per donare loro uno sguardo nuovo sulla vita e sul mondo.

Aiutalo anche tu buttando nel cestino ciò che li appesantisce e raccogliendo nel cuore nuovo ciò che li fa brillare!



INDIFFERENZA COLLABORAZIONE FRATELLANZA

SOLIDARIETÀ ODIO CORAGGIO

AMICIZIA GIUSTIZIA INVIDIA

AMORE GIOIA EGOISMO

GELOSIA RISPETTO RANCORE



CON GLI OCCHI DEL CUORE

Signore Gesù, tante volte vedo ciò che succede attorno a me, noto situazioni difficili da affrontare, incontro persone sole e tristi ma ... il mio sguardo è distaccato, freddo, lontano da tutto e da tutti.

Sono invece spesso attirato da ciò che solo in apparenza sembra importante: il divertimento, il gioco, la voglia di apparire ...

Aiutami, Gesù, a seguire il tuo esempio, a lasciarmi amare da Dio Padre per essere anch'io capace di amare e guardare al mondo con gli occhi del cuore, senza egoismi, senza lamentele.

Amen



GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Approfondimenti

Commento al Vangelo: Tentazioni di Gesù nel deserto



Questa pagina del Vangelo ci lascia sempre interdetti e stupiti: come può il diavolo, il male, conoscere così bene la Parola di Dio tanto da citarla a memoria? Perché non è capace di ascoltarla, cioè di viverla nella sua vita?

Per Gesù la risposta è semplice: non basta conoscere con la testa la Parola di Dio, bisogna viverla nel concreto della vita di tutti i giorni! Ecco perché anche Gesù risponde al diavolo con la Parola di Dio!

Gesù sa guardare la sua vita, la vita dell'uomo, la vita stessa del male, con occhi diversi: **Gesù guarda con gli occhi del cuore**. Il suo non è un semplice vedere, ma il suo sguardo è uno sguardo che dà senso alla vita, alla storia; è lo sguardo di chi si è lasciato guardare e amare dal volto del Padre. Lo sguardo di Gesù è uno sguardo che sa andare oltre le apparenze, che sa puntare diritto al cuore, uno sguardo che ama e che libera l'uomo da ogni compromesso con il male perché è uno sguardo che sa ascoltare la nostra voce, la nostra storia. Una storia non solo individuale, ma anche comunitaria - come quella del popolo di Israele -, riscattata e guidata da Dio in un cammino di liberazione e salvezza.



In questa settimana di quaresima siamo allora chiamati a guardare con gli occhi del cuore, con gli occhi stessi di Gesù, la nostra vita, le nostre relazioni, il nostro rapporto con Dio. Solo con uno sguardo rinnovato saremo capaci di vivere non di solo pane, ma di vivere secondo la Parola di Dio e vincere le varie lotte quotidiane contro il male!



Focus su strumento visivo: "OCCHI del CUORE"

Con gli occhi non vediamo solo il concreto, ma intravediamo l'invisibile: gli occhi esprimono e vedono nei volti la gioia e il tormento, l'entusiasmo e la stanchezza; la paura e la fiducia ... se funzionano uniti al cuore!

Uno scrittore francese morto 100 anni fa, **Marcel Proust**, scrisse che "Un vero viaggio non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi". Anche Gesù affronta un viaggio ... nel deserto! Un tempo e un luogo in cui impara ad usare bene gli occhi, per vedere meglio! Nel deserto infatti incontra qualcuno che vuol fargli cambiare direzione e che gli fa vedere ciò che solo in apparenza realizza un desiderio... e Gesù riesce a vedere cosa nascondono quelle parole.

-Il diavolo dice: "**Guarda!** Puoi procurarti il cibo!".

Ma Gesù **vede altro** "No! Quel pane mi riempie la pancia, ma io voglio nutrire la mia vita. Mi vuoi ingannare!"

-Il diavolo dice: "**Guarda** il potere, può essere tuo!".

Ma Gesù **vede altro** ... "No! Non è quello il tipo di potere che mi interessa. Mi vuoi infelice".

-Il diavolo dice: "**Guarda**, la salvezza è nelle tue mani!"

Ma Gesù **vede altro**

"No! Non sono io che mi salvo, ma Dio. Tu vuoi uccidermi".

I nostri occhi devono essere collegati al cuore ... **e all'anima**, per vedere il profondo bene che Dio sogna per noi e la sua vicinanza in ogni nostro passo.





GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Approfondimenti bambini

RACCONTO: MELODIA E IL CUGINETTO

Tratto da "Tante storie per parlare di Dio" di Bruno Ferrero - Ed. ElleDiCi



C'era una volta una bambina di nome Melodia, che un brutto giorno fu colpita da una strana malattia che le provocò una continua e inesorabile diminuzione della vista. I migliori professori d'oculistica, nonostante esami approfonditi e consulti, non riuscivano a scoprire la causa della malattia.

I genitori della bambina erano disperati. Melodia portava ormai un paio di occhiali dalle lenti spesse e pesanti come fondi di bottiglia. Ogni tanto per riposare un po' il naso se li toglieva e li appioppava sul naso di Billo, il suo più caro amico. Billo era un grosso orsacchiotto di peluche marrone che Melodia abbracciava addormentandosi e a cui confidava tutti i suoi segreti. Ma una sera, quando ebbe i pesanti occhiali sul naso, Billo cominciò a parlare:

"Sono il mago che può guarire i tuoi occhi. Tu sai perché i tuoi occhi non vogliono più vedere la luce?". "Non lo so. Il mago sei tu. Dimmelo tu!" disse la bambina. "Queste cose le devi scoprire da sola, Melodia. Sforzati di ricordare: è successo qualcosa recentemente che può aiutarti a capire il perché della malattia?". La bambina si concentrò, frugando nella memoria, ma non trovava nulla di significativo. "Provaci ancora, Melodia!" la incitava Billo.

Dopo qualche ora di intensa riflessione, improvvisamente Melodia si ricordò. Tre mesi prima, una domenica pomeriggio, durante una visita degli zii giocava con il cuginetto Nicola. Indispettito da una frase di Melodia, Nicola aveva fatto a pezzi la bambolina di porcellana che la bambina teneva sul tavolo dei compiti. Melodia ne aveva fatto una tragedia: lacrime e strilli, brutte parole. Alla fine, Melodia aveva rabbiosamente gridato al cugino: "Non voglio vederti mai più!". Da quel giorno la sua vista aveva incominciato ad abbassarsi. Lo spiegò a Billo, che concluse: "Allora sai che cosa devi fare...". "Sì, lo so. Devo perdonare, come mi ha insegnato la mamma!" disse la bambina. La bambina si sedette al tavolo e scrisse una lettera al cugino. Le parole erano corrette solo più o meno, ma il senso era chiaro. "Caro Nicola, ti perdono con tutto il cuore. ho dimenticato quello che è accaduto e ti voglio bene come prima...". Da quel momento, la vista di Melodia ridivenne perfetta.

CORTOMETRAGGIO per bambini: FRAMMENTI (*Fragmentos*)

Questo splendido corto presenta inizialmente uno spiacevole susseguirsi di vicende tristi nella vita quotidiana di una giovane tenera ragazzina.

Allegra e solare, a forza di incappare nelle cattiverie dei compagni di scuola, nell'incomprensione degli adulti e nella freddezza dei suoi stessi genitori, poco alla volta la bambina sente che qualcosa si sta

"rompendo" in lei. Fino a quando un misterioso incontro le ridona gioia, speranza e capacità di relazionarsi con gli altri e di superare le sfide della vita in modo sano ed equilibrato.

E ... una volta risanata può finalmente restituire lo sguardo d'amore che ha ricevuto in dono, guardare agli altri con gli occhi del cuore ed aiutare anch'essi a guarire le proprie ferite!





GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Approfondimenti ragazzi

A PROPOSITO DI ... GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE ...

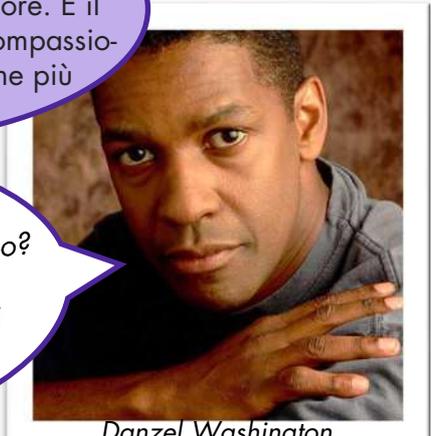
“Guardare con gli occhi del cuore” è un’espressione carica di significato e molti sono i personaggi più o meno noti che l’hanno utilizzata e cercato di esprimerne il valore. Lo stesso Papa Francesco l’ha ripresa come invito, rivolto a tutti noi, a seguire l’esempio di Gesù. Facendo una semplice ricerca online, utilizzando parole chiave come “sguardo, occhi, cuore ...”, sapresti trovarne altre?



Papa Francesco

“Lo sguardo di Gesù non è uno sguardo neutro o, peggio, freddo e distaccato, perché Gesù guarda sempre con gli occhi del cuore. E il suo cuore è così tenero e pieno di compassione, che sa cogliere i bisogni anche più nascosti delle persone”

“Perché chiudiamo gli occhi quando preghiamo, piangiamo, bacciamo o sogniamo? Perché le cose più belle ed emozionanti della vita non si vedono con gli occhi, ma si sentono con il cuore”



Denzel Washington

LA PAROLA ALL’OPERA D’ARTE

PADRE e FIGLIO — Scultura digitale di Chad Knight

Il versatile artista americano contemporaneo Chad Knight crea e pubblica ogni giorno sul web vere e proprie opere d’arte digitali: enormi sculture di donne e uomini che posiziona in ambientazioni talmente realistiche da sembrare vere.

In questa scultura vediamo: un padre, un figlio ... il deserto. Il particolare sorprendente è che il figlio è costruito con i pezzi mancanti del padre, è intero frutto del dono del padre.

Il Dio Padre non è il Dio che è, ma il Dio che parla. Esso è evocato in termini di relazione, non di essenza. La Parola è in Dio, la Parola è Dio.

Un Figlio fatto della stessa sostanza del Padre ... Un figlio che ha fatto completamente sua la parola del padre.

I loro sguardi si incontrano, non in uno sguardo distante e superficiale, ma intimo e profondo di totale corrispondenza portato con “gli occhi del cuore”, suggellato con la stretta delle loro mani.

Papa Benedetto XVI ci ha ricordato che “solo con il cuore si conosce veramente una persona”. Se restiamo legati a una conoscenza “secondo la carne”, ci fermiamo all’esteriorità, siamo superficiali.

Sia si tratti di rapporti umani, sia si tratti del rapporto con Dio, la dinamica in atto è sempre la stessa. Una conoscenza affettiva, un “cuore che parla al cuore”.

“Preso” dall’incontro con Cristo, il cuore non sbaglia, riconosce subito l’immediata corrispondenza con le proprie esigenze. “Io sono tuo”, ci dice Cristo nel Battesimo. A noi il compito di corrispondergli. Con il cuore.





GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE
Approfondimenti famiglie

PROVIAMO A CAPIRE ...

Ci facciamo aiutare da un'immagine, in cui ci sono molti sguardi che esprimono emozioni diverse.

"Gli sguardi sono discorsi fatti in silenzio" (anonimo)

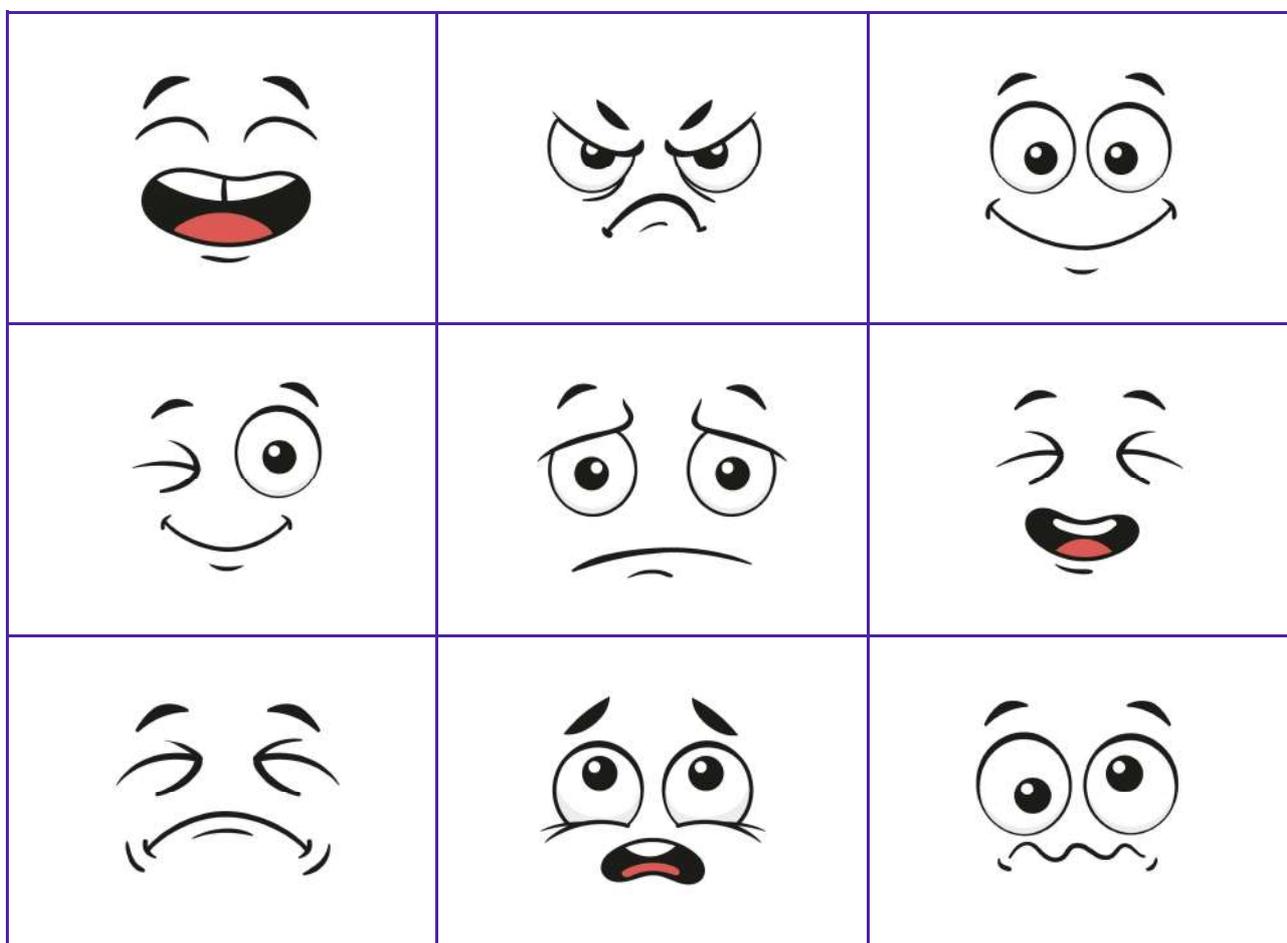
Quante cose ci diciamo in famiglia senza aprire bocca!

Quante parole ci scambiamo solo con l'espressione del viso!

Quanto possiamo rivelarci o nasconderci semplicemente con gli occhi!

Ogni cammino di conversione porta con sé un nuovo sguardo su se stessi e sugli altri ...

uno sguardo che, come quello di Gesù nel deserto, sa riconoscere l'autenticità del bene.



PROVIAMO A FARE ...

Guardiamo l'immagine e ci chiediamo: quali sono gli sguardi che ci scambiamo di più?



Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo al numero 375 5083116 su WhatsApp gli sguardi ricorrenti.



GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE

Traccia Celebrazione Eucaristica

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, da due anni a questa parte tutti abbiamo potenziato il nostro SGUARDO. Con lo sguardo trasmettiamo in maniera immediata le nostre emozioni, le nostre paure e ci accorgiamo di ciò che accade attorno a noi. Lo sguardo è la "nostra finestra aperta" sul mondo; è una parte di noi che dice chi siamo e ci permette di entrare in relazione con le persone, con ciò che ci circonda e con ciò che accade.

In questo tempo di Quaresima, che ci porterà a celebrare la Pasqua di Risurrezione, vogliamo lavorare sul nostro sguardo per giungere a **guardare** le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù, **con gli occhi del cuore**. Cercheremo insieme di acquisire uno sguardo capace di stupore, meraviglia e fiducia nelle sorprese di Dio, capace di avere ... "**OCCHI DI PASQUA**".

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il primo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del primo personaggio e del primo strumento visivo.

**Gesù,
usiamo i nostri occhi dal mattino alla sera
e spesso sono così stanchi e affaticati
che non bastano colliri e impacchi per dar loro sollievo.**

**Non sempre, però, sappiamo vedere nel profondo,
cogliere ciò che veramente conta:
ci accontentiamo di guardare in superficie,
parzialmente, dando giudizi frettolosi
e talora cinici su persone e situazioni.**

**Insegnaci, Signore, a seguire il tuo esempio,
a saper guardare con gli occhi del cuore
per liberarci da lamentele, superficialità ed egoismi.**

Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

Spirito Santo, che hai condotto Gesù nel deserto e non Lo hai lasciato da solo nella tentazione, guida anche noi ad un profondo ascolto della Parola perché possiamo imparare da essa a **guardare con gli occhi del cuore** la nostra vita, le nostre relazioni, il nostro stesso rapporto con Dio.

Preghiamo.



Immagine da distribuire a fine Celebrazione con la preghiera stampata sul retro (vedi pagg. 8 e 9)

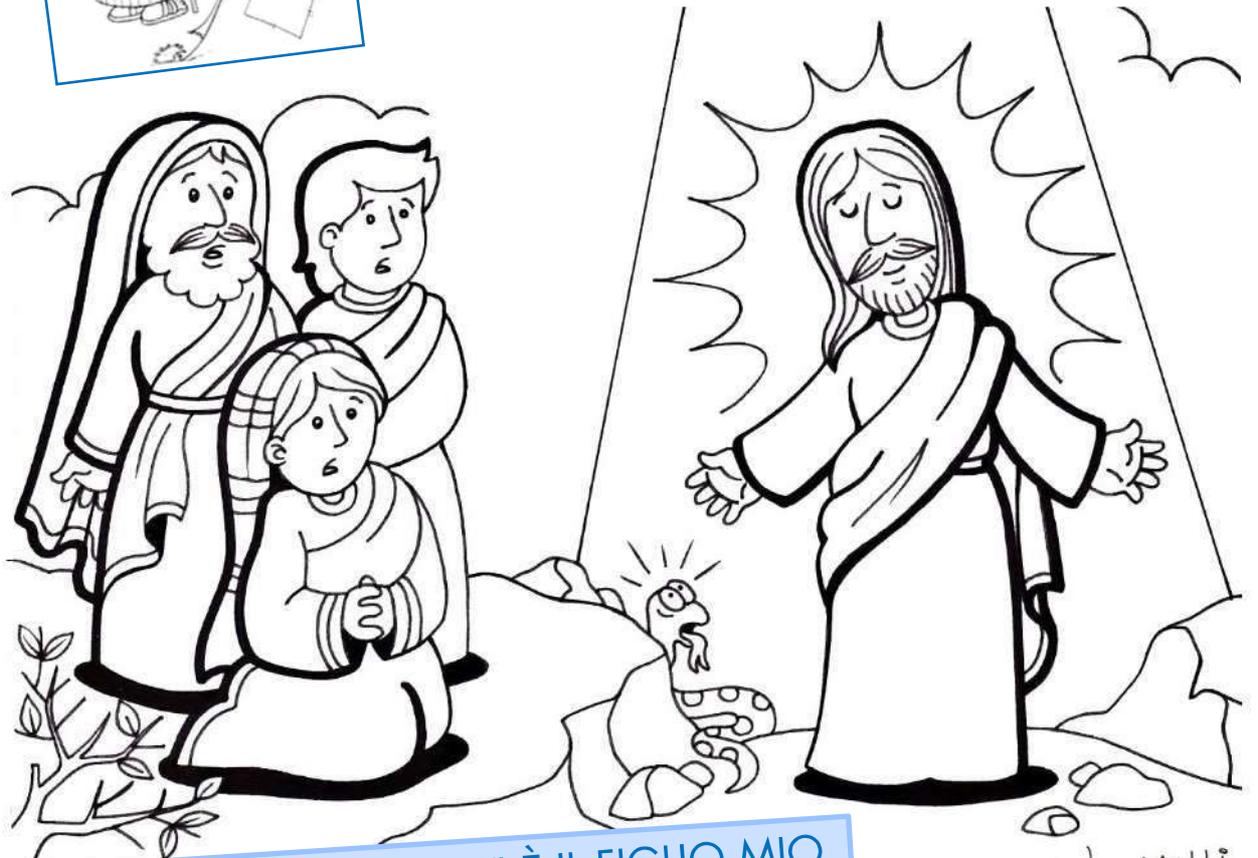


GUARDARE LONTANO

Scheda bimbi 3-6 anni



SAPER CREDERE
COME ABRAMO



AS MELLI

Dio Padre dice: «QUESTI È IL FIGLIO MIO,
L'ELETTO: ASCOLTATELO!» (Lc 9,35)

**SIGNORE,
ANCHE QUANDO SONO
TANTO IMPEGNATO,
AIUTAMI A GUARDARE LONTANO
PER SEGUIRE LA TUA LUCE
NEL CIELO E NON PERDERE
LA GIUSTA STRADA.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"La trasfigurazione di Gesù
Bibbia per bambini"





GUARDARE LONTANO

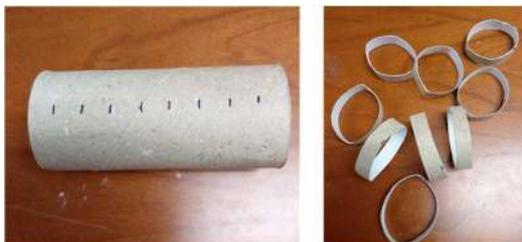
Attività bimbi 3-6 anni

CREIAMO INSIEME IL NOSTRO SUPER TELESCOPIO



- 1. Materiale occorrente:**
- tre anime (rotoli) di carta igienica;
 - Scotch biadesivo;
 - Colla e Forbici;
 - Carta colorata oppure colori a tempera.

2. Suddividi in nove parti un rotolino e quindi taglialo in tanti cerchiolini. Così...



3. Prepara con due cerchietti uno spessore da inserire all'interno di una delle due anime di carta restanti. Segui queste indicazioni: taglia un cerchietto, misura che stia perfettamente all'interno del rotolo e poi elimina la parte in eccedenza; ora taglia un altro cerchietto, eliminane anche qui una piccola parte e poi sovrappongli il precedente, incollandoli insieme. Adesso inserisci il cerchio ottenuto all'interno dell'anima di carta e fissalo sul bordo.



4. Prepara ora un altro spessore, come hai fatto prima, con due cerchietti, da applicare all'esterno di una estremità del cannocchiale. E per rendere più colorato il tuo lavoro, ricopri di carta colorata le due parti che hai creato oppure colorale con i colori a tempera.



5. Ed ora, assembla il tuo telescopio! Inserisci il rotolo più piccolo all'interno del rotolo più grande, facendo in modo che le estremità a cui avevi applicato i cerchietti-spessori, scorrendo, si incontrino all'interno del cannocchiale, bloccando quindi l'uscita al rotolo più piccolo.



6. Per rifinire i bordi, ripiega una striscia di carta alta circa 1 cm per tre o quattro volte da applicare una al bordo inferiore...



... e una per il bordo superiore.

7. Et voilà! Il tuo telescopio è finito e, se lo fai scorrere, si apre e si chiude.



Trovi tutto sul sito ...



GUARDARE LONTANO

Scheda bambini 7-10 anni

*“Guarda in cielo e conta le stelle” (Gn 15,5)
“Il suo volto cambiò d’aspetto” (Lc 9,29)*

Promessa di Dio ad Abramo (Gn 15,5-12.17-18) e Trasfigurazione di Gesù sul Monte Tabor (Lc 9,28-36)

Abramo desiderava una discendenza dopo di lui e si ritrova invece vecchio e senza figli. Dio lo invita a **“guardare lontano”**, al di là delle previsioni naturali che lui e sua moglie Sara avevano fatto. Abramo accetta questo rischio e la sua fede lo aiuta a “desiderare” il dono di un figlio che presto Dio gli donerà.

Anche Gesù sul Tabor insegna a Pietro, Giacomo e Giovanni a guardare lontano, non in basso. Gesù li proietta in avanti, tanto che persino il suo volto “cambia d’aspetto” diventando pieno di luce. È l’anticipo della luce di Pasqua. **Se guardi lontano**, oltre l’immediato, con fiducia e speranza, **Gesù ti offre un po’ della sua luce, del suo amore...** anche quando sei immerso nelle cose da fare!



Focus su strumento visivo: il TELESCOPIO

In queste settimane di Quaresima, piuttosto che prepararci alla Pasqua rinunciando a caffè o cioccolatini, dovremmo prenderci un altro impegno: ogni sera fissare le stelle per 5 minuti! Ricordarci ad ogni passo che dobbiamo imparare a guardare le stelle, a guardare lontano!

Nel cammino lo sguardo va fissato sull’orizzonte, non solo sui piedi, con la certezza che il nostro orizzonte è un Dio che non risolve tutti i nostri problemi, non esaudisce tutti i nostri desideri, ma mantiene sempre le sue promesse. **Allena anche tu la vista alle stelle e il cuore alla speranza!**



ATTIVITÀ: Guarda le stelle

Desiderare significa “sentire la mancanza delle stelle”. Il desiderio, ciò che di più bello e di grande abbiamo nel nostro cuore “profuma” dunque di cielo, è collegato alle stelle. Guarda il cielo stellato qui sotto. Ad ogni numero sostituisci la corrisponde lettera dell’alfabeto. Scoprirai così che guardare lontano, desiderare, permette di mantenere viva la ...

5 7 6 2 3 4 1 8



SOGNI E DESIDERI

Signore Gesù, guardare vicino mi dà sicurezza, mi fa sentire protetto e al sicuro.

Tu mi insegni però che solo guardando lontano e fidandomi di te e del tuo amore posso provare a realizzare i miei sogni e i miei desideri.

Tu mantieni sempre le tue promesse, mi vuoi bene e desideri il meglio per me.

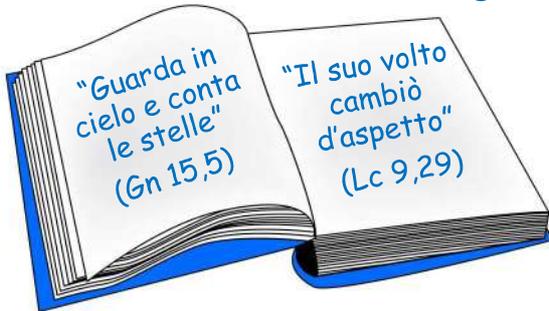
Con te al mio fianco posso camminare sicuro e andare lontano!

Amen



GUARDARE LONTANO Approfondimenti

Commento: Abramo e Trasfigurazione di Gesù



“Guarda il cielo e conta le stelle!”. Ciò che per noi è una pazzia, per Dio che ama sognare, è opportunità, occasione, vita. Infatti i nostri desideri, ciò che di più bello e di grande abbiamo nel nostro cuore, “profuma” di cielo, è collegato alle stelle. Desiderio significa “sentire la mancanza delle stelle”: quando cerchi con passione quella cosa più “alta” di te e ti spendi con tutto te stesso per raggiungerla!

La mancanza di stelle (di sogni grandi, di desideri profondi) fa’ sì che noi le possiamo “desiderare” con più forza ancora! Anche Abramo desiderava una discendenza dopo di lui e si ritrova invece vecchio e senza figli. Dio lo invita a “guardare lontano”, al di là delle previsioni naturali che lui e sua moglie Sara avevano fatto. Abramo accetta questo rischio e la sua fede lo aiuta a “desiderare” il dono di un figlio che presto Dio gli donerà.

Anche Gesù sul Tabor insegna a Pietro, Giacomo e Giovanni a cogliere la bellezza dell’attimo presente guardando lontano, non in basso. Loro, come noi, erano portati a guardare indietro (a un passato che non torna più) e in basso (si rischia di impantanarsi nei lamenti!) e invece Gesù li proietta in avanti, tanto che persino il suo volto “cambia d’aspetto” diventando pieno di luce. È l’anticipo della luce di Pasqua. Se guardi lontano, oltre l’immediato, con fiducia e speranza, Gesù ti offre un po’ della sua luce, del suo amore... anche quando sei immerso nelle cose da fare!



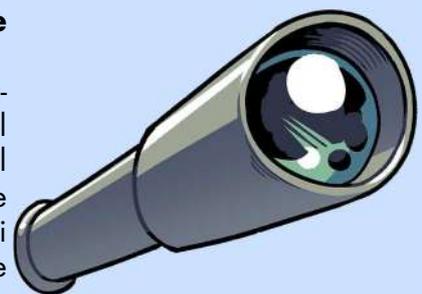
Focus su strumento visivo: TELESCOPIO

In queste settimane di Quaresima, piuttosto che prepararci alla Pasqua rinunciando a caffè o cioccolatini, dovremmo prenderci un altro impegno: ogni sera fissare le stelle per 5 minuti e comprarci come portachiavi un piccolo telescopio ... eh già, aprire ogni nostra serratura quotidiana maneggiando un telescopio, che potenza! Ricordarci ad ogni passo che dobbiamo imparare a guardare le stelle, a guardare lontano! Dio fa proprio così con Abramo: per fargli venire voglia di camminare, lo invita a guardare lontano e a fidarsi di una promessa di bene. Non vivono questo anche i genitori?

Guardano il loro bambino e agiscono per il suo bene di oggi, ma anche per quello della sua intera vita. Chiunque pianta un albero lo fa per avere ombra e frutti in un futuro lontano. Chi semina è abituato a vedere lontano

... allena anche tu la vista alle stelle e il cuore alla speranza!

Nel cammino lo sguardo va fissato lontano, sull’orizzonte, non solo sui piedi e sul terreno accidentato, con la certezza che il nostro orizzonte è un Dio che non risolve tutti i nostri problemi, non esaudisce tutti i nostri desideri, ma mantiene sempre le sue promesse.





GUARDARE LONTANO Approfondimenti bambini



RACCONTO: IL FALENINO E LA STELLA

Riadattato da "40 storie nel deserto—Piccole storie per l'anima" di Bruno Ferrero - Ed. ElleDiCi

Un piccolo falenotto d'animo delicato si innamorò una volta di una stella.

Ne parlò alla sua migliore amica e questa gli consigliò di innamorarsi invece di un abat-jour.

"Le stelle non son fatte per svolazzarci dietro" gli spiegò, "Le lampade, a quelle sì puoi svolazzare dietro!"

"Almeno lì approdi a qualcosa" disse Albert, un suo amico. "Andando dietro alle stelle non approdi a niente!"

Ma il falenino non diede ascolto né all'una né all'altro.

Ogni sera, al tramonto, quando la stella spuntava s'avviava in volo verso di essa e ogni mattina, all'alba, se ne tornava a casa stremato dalla grande e inutile fatica.

Un giorno Albert, mentre erano ai giardinetti, lo chiamò e gli disse:

"Non ti bruci un'ala da mesi, amico mio, e ho paura che non te la brucerai mai.

Tutti i tuoi amici si sono bruciacchiati ben bene volteggiando intorno ai lampioni di strada, e tutte le tue amiche si sono scottate a dovere intorno alle lampade di casa.

Su avanti, datti da fare, vai a prenderti una bella scottatura!

Un falenotto forte e robusto come te senza neppure un segno

addosso!". Il falenino lasciò i giardinetti pensieroso, ma non

andò a volteggiare intorno ai lampioni di strada né intorno alle

lampade di casa: continuò ostinatamente i suoi tentativi di

raggiungere la stella, che era lontana migliaia di anni luce.

Lui credeva invece che fosse impigliata tra i rami più alti di

un olmo. Provare e riprovare, puntando alla stella, notte dopo

notte, gli dava un certo piacere, tanto che visse fino a tardissima età.

Albert, i suoi amici e le sue amiche erano invece morti tutti bruciati

ancora giovanissimi!

Se c'è una stella nel cielo della tua vita, non perdere tempo a scottarti girando intorno a qualche lampadina.



CORTOMETRAGGIO per bambini: OTTIMISTA (Upbeat)



Non smettere MAI di credere nei tuoi sogni, non ti demoralizzare, non perdere la speranza. Cogli le opportunità che la vita ti offre e valorizzale al meglio.

Dove può portarci la forza dei desideri?

Quando ci si impegna con tutte le proprie forze, si ottiene tutto ciò che si desidera e anche molto di più.

Questo è il chiaro messaggio che si coglie dalla visione del corto UPBEAT (Ottimista), il racconto

di una bambina con un sogno da realizzare: diventare una brava ballerina anche se sprovvista di una gamba. Ci riuscirà?



GUARDARE LONTANO

Approfondimenti ragazzi

LA PAROLA ... ALLE PAROLE DE-SIDERI — Alessandro D'Avenia

«Come dice Dante: "C'è un cielo pieno di stelle da guardare"... Noi siamo chiamati dai grandi poeti, dai grandi artisti a guardare un po' di più le stelle, a sollevare lo sguardo. In latino, la parola stelle, si dice "sīdūs - sideris" e noi abbiamo utilizzato questa parola per l'italiano desideri. Desiderare vuol dire "stare con le stelle" però, per avere desideri, bisogna "con-siderare", cioè stare con le stelle, guardare quella grandezza che abbiamo intorno...».



«I desideri più profondi riguardano sempre anche le altre persone, ciò che possiamo essere e fare per il mondo... I desideri superficiali dipendono spesso da paure e attese, appaiono reali ma sono miraggi dettati dall'esterno e per contagio, dalla cultura a cui apparteniamo o dalle aspettative più o meno consapevoli degli altri: essere più belli, intelligenti, sicuri... I desideri più profondi spingono da dentro... richiedono il coraggio della vera libertà e così ci liberano dalle illusioni di bene e dai miraggi di felicità. Decidere è potare il desiderio e permettere alla sua linfa di concentrarsi nelle gemme migliori per dar frutto...» (Tratto da "Il peso dei desideri - Letti da rifare" - Corriere della Sera del 02 luglio 2018). **P.S.** L'articolo contiene una interessante attività da proporre ai ragazzi.



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE CIELO STELLATO — Van Gogh e Alex Ruiz

"Guarda il cielo e conta le stelle!"; sicuramente il **cielo stellato più famoso dell'arte** è quello di **Van Gogh** del 1889 in cui l'artista reinterpreta in chiave espressionista una maestosa immagine cosmica.



Questa bella opera digitale di **Alex Ruiz**



mostra ciò che Van Gogh avrebbe potuto vedere prima di dipingere il suo capolavoro.



Oggi abbiamo perso quella capacità di **meravigliarci davanti ad un cielo stellato** perché non siamo più abituati ad alzare lo sguardo e cercare un **contatto con l'universo** (e la sovra-illuminazione delle nostre città non aiuta). Alzare lo sguardo verso il cielo è un invito ad **essere protagonisti della propria storia**. Ogni uomo che alza lo sguardo è un uomo in ricerca, che potrà trovare una risposta proprio in cielo. Infatti, tutta la storia della salvezza testimonia l'aprirsi del cielo nei confronti degli uomini; l'esperienza della fede porta nel cuore di ogni cristiano un po' di cielo e permette a ciascuno di fare esperienza di esso, pur rimanendo sulla terra. **Guardare il cielo non significa allora estraniarsi dalla realtà, ma cercare l'origine e il senso di ciò che viviamo** e insieme saper andare oltre ciò che appare.



GUARDARE LONTANO

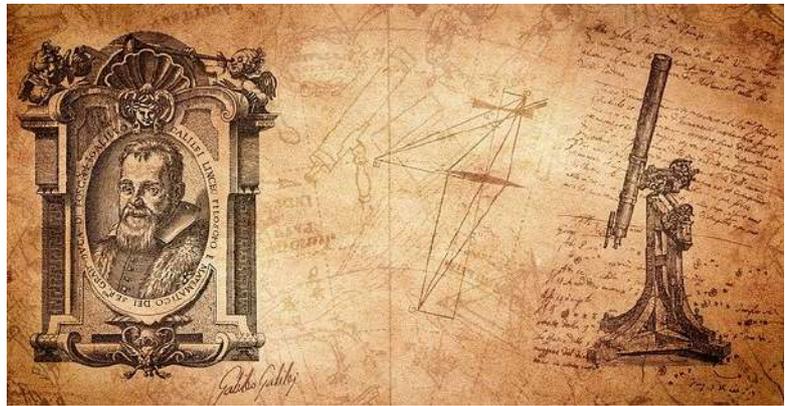
Approfondimenti famiglie

PROVIAMO A CAPIRE ...

Ci facciamo aiutare da alcune parole tratte da "Sidereus Nuncius" di Galileo Galilei:

"Poiché mi ero preparato uno strumento eccellente, vidi che intorno [a Giove] gli stavano tre stelle piccole ma luminosissime; e quantunque le credessi del numero delle fisse, mi destarono una certa meraviglia, perché apparivano disposte esattamente secondo una linea retta e parallela all'eclittica, e più splendenti delle altre di grandezza uguale alla loro.[...] Quando, non so da qual destino condotto, mi rivolsi di nuovo alla medesima indagine il giorno otto, vidi una disposizione ben diversa: le tre stelle infatti erano tutte a occidente rispetto a Giove, e più vicine tra loro che la notte antecedente e separate da uguali intervalli".

Crediti: INAF-Osservatorio Astronomico di Brera



Ispiriamoci alla figura di Galileo Galilei, che nel 1609 viene in possesso e migliora il cannocchiale e con costanza inizia a guardare il cielo tutte le notti, ma soprattutto ha il coraggio di "dire" quello che osserva. Pensiamo alla nostra famiglia, a come coltiviamo il desiderio di avere un "progetto", un "sogno" e a come proviamo ad intravederlo.

PROVIAMO A FARE ...

Cerchiamo un impegno, piccolo e concreto da portare avanti in questa settimana, che rappresenti un "tassello" del nostro progetto. Proviamo a dirci il perché?



Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo al numero 375 5083116 su WhatsApp l'impegno prescelto e l'eventuale motivazione.



GUARDARE LONTANO

Traccia Celebrazione Eucaristica

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci giunti alla seconda tappa del nostro cammino quaresimale che come comunità abbiamo intrapreso verso la Santa Pasqua cercando insieme di acquisire uno sguardo capace di stupore, meraviglia e fiducia nelle sorprese di Dio, capace di ... **"OCCHI DI PASQUA"**.

Oggi, attraverso le letture, scopriremo che Dio ci invita a **"guardare lontano"**, a fissare il nostro sguardo sull'orizzonte, non solo sui piedi, con la certezza che il nostro orizzonte è un Dio che non risolve tutti i nostri problemi, non esaudisce tutti i nostri desideri, ma mantiene sempre le sue promesse.

In questo tempo di Quaresima, alleniamo dunque anche noi la nostra vista alle stelle e il nostro cuore alla speranza!

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il secondo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del secondo personaggio con il binocolo il telescopio in mano e lo sguardo rivolto al cielo.

**Signore,
aiutaci ad alzare il nostro sguardo,
a guardare lontano, a sognare, a vivere pienamente.**

**I sogni non devono realizzarsi tutti,
ma devono darci la forza di andare avanti,
di rialzarci quando cadiamo,
di non fermarci stanchi sul ciglio della strada,
di credere che possiamo continuare a volare
anche quando la paura ci frena.**

**Signore, aiutaci ad avere sogni grandi,
colorati e coraggiosi come i tuoi.**

Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, "è bello per noi stare con Te": grazie per ogni volta in cui Ti incontriamo davvero, nella preghiera e nella quotidianità. Apri i nostri occhi, perché possano **guardare lontano** e riconoscerTi, e il nostro cuore perché sappia ascoltare la Tua voce che dà luce nuova alla vita.

Preghiamo.



Immagine da distribuire a fine Celebrazione con la preghiera stampata sul retro (vedi pagg. 8 e 9)



GUARDARE CON CURA

Scheda bimbi 3-6 anni

**DIO SI PRENDE
CURA DI NOI**

Il vignaiolo dice
«VEDREMO SE (IL FICO)
PORTERÀ FRUTTI PER IL
FUTURO. SE NO, LO
TAGLIERAI» (Lc 13,9)



**SE MI GUARDO INTORNO,
VEDO TANTE PERSONE
CHE SI PRENDONO CURA DI ME.**

**CARO GESÙ,
DAMMI LA CAPACITÀ
DI ESSERE BUONO, GENEROSO
E GENTILE CON TUTTI.**

AMEN



GUARDO E MI FACCIO
LEGGERE IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"Parabola del fico sterile"





III DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE CON CURA

Attività bimbi 3-6 anni

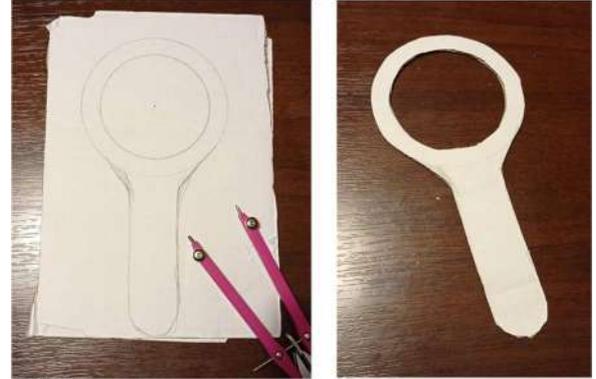
CREIAMO INSIEME LA NOSTRALENTE, FACILE E DIVERTENTE!

1. Materiale occorrente:

- Due alette di una scatola di cartone;
- Un foglio di plastica trasparente (tipo quello delle finestrelle delle scatole di pasta);
- Nastri colorati;
- Colla e taglierino;
- Brillantini;
- Compasso



2. Aiutandoti con il compasso, crea la sagoma di una lente sopra una delle due alette, quindi ritagliala con il taglierino.



3. Riporta la sagoma della lente sulla seconda aletta e ritaglia anche quella: avrai così formato il fronte e il retro della struttura della lente.



4. Ora ritaglia un quadrato dalla plastica trasparente, abbastanza grande da coprire l'interno della lente, incollalo sul retro della prima sagoma e quindi incolla anche la seconda sagoma. Rifinici quindi i bordi tagliando l'eccedenza del foglio di plastica.



5. Per formare il manico, incolla il nastro colorato arrotolandolo poco alla volta.



6. E per finire ... incolla sul bordo della lente uno strato di brillantini, così da renderla più personale e luminosa!



Trovi tutto sul sito ...



GUARDARE CON CURA Scheda bambini 7-10 anni

“Perché il rovelto non brucia?” (Es 3,3)
 “Lascialo ancora questo anno ... vedremo se porterà frutti” (Lc 13,8-9)

Mosé e il rovelto ardente (Es 3, 1-8. 13-15)
 e **Parabola del fico sterile** (Lc 13,1-9)

“Lascialo ancora quest’anno... vedremo se porterà frutti”.

Dio rispetta i nostri tempi, si fida talmente di noi da continuare a offrirci cure e nutrimento extra... e aspetta, con la tenerezza di un Padre che sa che possiamo e dobbiamo dare frutto, per essere felici. Portare frutto significa **guardare con cura** ai tanti fratelli e sorelle che ci accompagnano nell'avventura della vita e che a volte hanno bisogno di noi, del nostro aiuto. Possiamo essere noi il tramite della cura di Dio verso i suoi figli.



Un po' come fece Mosè: un tipo curioso, che non si accontenta del banale, ma che ricerca il senso di ogni cosa, come fa con quel rovelto che brucia senza consumarsi. E così facendo, fa esperienza di Dio. Un Dio che non è indifferente, lontano, cieco alle necessità delle sue creature, ma un Dio che si coinvolge e si prende cura di ognuno.

Focus su strumento visivo: la LENTE di INGRANDIMENTO

La fretta e la superficialità ci impediscono di osservare con cura e accorgerci dello **straordinario** presente nel nostro quotidiano. Se imparassimo a guardare la nostra giornata con la lente di ingrandimento della fede, scopriremmo che molti istanti sono “inspiegabili”, non perché magici, bensì **sacri**, cioè abitati dall’amore di un Dio che sogna di farci “bruciare” di passione per la vita, affinché il nostro “albero” porti molto frutto.



ATTIVITÀ: Un fuoco benefico

Il rovelto di Mosè brucia, ma non si consuma. Il fuoco ha però in sé una grande forza distruttrice. Cosa dovremmo “bruciare” nelle nostre vite per essere capaci di guardare con cura al nostro prossimo? Lancia nel rogo ciò che solo in apparenza dona la felicità ma che in realtà alimenta il tuo ...



È BELLO ...

Signore Gesù,
 è bello per me sapere di poter contare sempre su qualcuno che mi vuole bene e si prende cura di me.

È bello per me sapere di avere un papà in cielo che desidera per me una vita piena e felice.

Aiutami, Gesù, a guardare con cura ai miei compagni di viaggio nell’avventura della vita per essere lo strumento attraverso il quale tu ti prendi cura dei tuoi figli.

Amen



GUARDARE CON CURA Approfondimenti

Commento: Mosé e Parabola del fico sterile



"Lascialo ancora quest'anno... vedremo se porterà frutti". Questa richiesta ci trasmette una bella immagine del nostro Dio e della pazienza che il Signore ha nei nostri confronti. Dio rispetta i nostri tempi, si fida talmente di noi da continuare a offrirci cure e nutrimento extra... e aspetta, con la tenerezza di un Padre che sa che possiamo e dobbiamo dare frutto, per essere felici.

Portare frutto significa renderci conto che nell'avventura della vita non siamo soli, ma in cammino con tanti fratelli e sorelle, e che a volte ci sono momenti in cui hanno bisogno di noi. Può bastar poco: un saluto, un grazie ben detto, una parola buona, un gesto di amicizia o un aiuto nella prova. Nulla di straordinario certo, ma occorre avere occhi buoni per vedere le necessità del nostro prossimo e, allo stesso tempo, capire che, a nostra volta, possiamo essere noi il tramite della cura di Dio verso i suoi figli.

Un po' come fece Mosè: un tipo curioso, che non si accontenta del banale, ma che ricerca il senso di ogni cosa, che sa osservare ed accorgersi di ciò che gli accade attorno. Come di quel rovelto che brucia ma non si consuma: cosa strana, sicuramente da osservare con attenzione. Così facendo, Mosè può fare esperienza di Dio.

Un Dio che, presentandosi in tutta la sua potenza e trascendenza, si intenerisce per il suo popolo: "ho osservato... ho udito... conosco le sofferenze... sono sceso". Il nostro non è un Dio indifferente, lontano, cieco alle necessità delle sue creature, ma un Dio che si coinvolge e si prende cura di ognuno.



Focus su strumento visivo: LENTE di INGRANDIMENTO

Un rovelto infuocato che non brucia ... un fico rigoglioso che non ha frutti ... due eventi anomali, inspiegabili, da osservare con attenzione e da vicino, perché in loro Dio ci parla! Quante volte nella nostra giornata ingrandiamo un'immagine per cogliere un particolare che la "fa parlare" meglio?

Tutti i cellulari ormai ci permettono di farlo con le fotografie che scattiamo o riceviamo e così vediamo e comprendiamo di più.

La fretta e la superficialità ci impediscono di osservare con cura e accorgerci dello **straordinario** presente nel nostro quotidiano. Se imparassimo a guardare la nostra giornata con la lente di ingrandimento della fede, scopriremmo che molti istanti sono "inspiegabili", non perché magici, bensì **sacri**, cioè abitati dall'amore di un Dio che sogna di farci "bruciare" di passione per la vita, affinché il nostro "albero" porti molto frutto.





III DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE CON CURA *Approfondimenti bambini*

RACCONTO: L'OCCHIO DEL BOSCAIOLO

Tratto da "40 storie nel deserto—Piccole storie per l'anima" di Bruno Ferrero - Ed. ElleDiCi

Un boscaiolo non trovava più la sua ascia preferita. Aveva girato tutta la casa, rovistato un po' dappertutto. Niente da fare. L'ascia era sparita. Cominciò a pensare che qualcuno gliel'avesse rubata. In preda a questo pensiero si affacciò alla finestra. Proprio in quel momento passava il figlio del suo vicino di casa. "Ha proprio l'andatura di un ladro di asce!", pensò il boscaiolo. "E ha anche gli occhi da ladro di asce... e perfino i capelli da ladro di asce!".

Qualche giorno dopo, il boscaiolo trovò la sua ascia preferita sotto il divano, dove lui l'aveva buttata una sera tornando dal lavoro. Felice per il ritrovamento, si affacciò alla finestra. Proprio in quel momento passava il figlio del suo vicino di casa.

"Non ha proprio l'andatura da ladro di asce!", pensò il boscaiolo. "Anzi, ha gli occhi da bravo ragazzo... e anche i capelli!".

Etichette di ogni tipo, viviamo di etichette. Attaccate sui pantaloni, sulle camicie, sulle scarpe e anche sulla fronte. Affibbiamo etichette. Guardiamo il mondo come fosse un teatrino e a ciascuno diamo una parte da recitare: quello è il bello, quella la stupida, quello il cattivo, quell'altro il traditore... Solo guardando con cura e cercando di andare oltre le apparenze, potremo contribuire a rendere il mondo un posto migliore!



CORTOMETRAGGIO per bambini: INSEGUI I TUOI SOGNI (*Miles to fly*)

Il corto racconta la storia di un ragazzo ambizioso che sogna di diventare un pilota, ma è combattuto tra il bisogno di aiutare la panetteria di sua madre a sopravvivere o perseguire il suo sogno. Il bellissimo finale rivela allo spettatore che guardare con cura ai bisogni degli altri, prendersi cura degli altri, non significa necessariamente rinunciare ai propri sogni, soprattutto quando si tratta di sogni ambiziosi. Anzi, spesso e volentieri il prendersi cura dell'altro fortifica il proprio carattere, la propria personalità, contribuendo alla realizzazione dei propri desideri.



I cartoni delle Zecchino d'Oro MERAVIGLIOSO È (2018)



Questa splendida canzone dello Zecchino d'oro è un invito ad aprire gli occhi e a guardarsi attorno con cura per poter cogliere le bellezze della realtà che ci circonda e rendere grazie a Colui ce le ha donate.

«Meraviglioso è, oh oh
Il mondo intorno a me, oh oh
Meraviglioso è, oh oh oh oh
La vita che scorre
dentro di te...
Meraviglioso è,
oh oh oh oh
Esistere»





GUARDARE CON CURA Approfondimenti ragazzi

ALLA SCUOLA DI SHERLOCK HOLMES: L'OSSERVAZIONE È TUTTO!

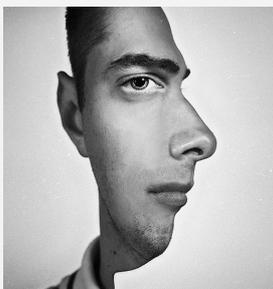
È difficile trovare qualcuno che, grande o piccolo, non abbia mai sentito parlare di Sherlock Holmes, il bravissimo investigatore nato dalla penna dello scrittore scozzese Arthur Conan Doyle.

Ma... come ha fatto Sherlock a far innamorare di sé così tanti lettori in tutto il mondo? Forse non è tanto la sua innata capacità di risolvere casi molto complessi, quanto piuttosto la sua grande abilità nel saper osservare con cura la realtà che lo circonda, abilità non del tutto comune. Tutti noi, infatti, siamo in grado di guardare, ma osservare come fa Sherlock è tutt'altra cosa ed è proprio questo a fare di lui la migliore e più affidabile macchina da guerra svela misteri.

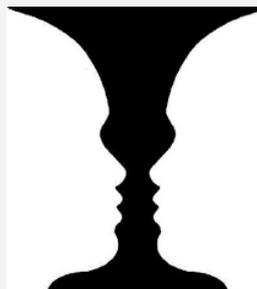
Sono i piccoli particolari, i dettagli che agli altri appaiono irrilevanti che fanno la differenza nella soluzione dei casi. Se essere dei bravi osservatori non è facile, ci si può però sempre allenare!



Biancaneve
o Sherlock Holmes?



Frontale o laterale?



Vaso o volti?



Giovane
o anziana?



Due anziani o ...?



Cosa sta guardando il gatto?



GIOCHIAMO... CON L'ARTE

Questa settimana lasciamo da parte le opere d'arte per "giocare" con le immagini!

Qui a fianco potete vedere uno dei rompicapo ideati da Dudolf. L'artista ungherese, sulla propria pagina Facebook, sfida gli utenti a trovare il cuoricino nascosto tra un esercito di lumache.

Sicuramente serve molta "cura" nel guardare l'immagine usando pazienza ed attenzione. Alleniamo il nostro sguardo!



III DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE CON CURA

Approfondimenti famiglie

PROVIAMO A CAPIRE ...

Ci facciamo aiutare da una fotografia che rappresenta due mani contenenti un fuoco inestinguibile che non brucia, ma illumina...



Il cammino di Quaresima è anche un viaggio alla scoperta di noi stessi, del nostro rapporto con Dio e di ciò che ci rende speciali e insostituibili. Proprio come Mosè nel deserto, che in quel roveto che brucia senza consumarsi sente la voce di un Dio a lui semi-sconosciuto che gli indica una strada, una missione.

Siamo una famiglia, ma ognuno di noi ha un percorso personale e unico. Ha desideri, predisposizioni, passioni diverse, che vanno riconosciute, valorizzate, fatte maturare: sono come fuochi accesi che riscaldano il cuore, doni ricevuti che attendono di essere a loro volta donati e che, come in una lente di ingrandimento, fanno intravedere un piccolo dettaglio, segno di un grande sogno di Dio per noi. La famiglia deve essere il primo luogo in cui si è aiutati a vedere tutto ciò.

PROVIAMO A FARE ...

Ciascuno condivide una propria passione, e riceve dagli altri un riscontro che metta in evidenza il bene di cui è portatore.



Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo al numero 375 5083116 su WhatsApp le passioni condivise.



III DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE CON CURA

Traccia Celebrazione Eucaristica

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci alla terza tappa del nostro cammino quaresimale che come comunità abbiamo intrapreso verso la Santa Pasqua. Vogliamo lavorare insieme sul nostro sguardo, per giungere a guardare le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù, ad acquisire, cioè, **OCCHI DI PASQUA!**

Oggi, attraverso le letture, scopriremo che Dio ci invita a **“guardare con cura”** alle persone e alle situazioni che incontriamo nel corso delle nostre giornate. Il nostro non è un Dio indifferente, lontano, cieco alle necessità delle sue creature, ma un Dio che si coinvolge e si prende cura di ognuno. Ciascuno di noi è invitato a fare altrettanto.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il terzo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del terzo personaggio con la lente di ingrandimento in mano.

**O Dio, nostro Creatore,
tu hai cura di tutti e vuoi che gli uomini
formino una sola famiglia.**

**Donaci, Signore, di non chiuderci in noi stessi,
di non preoccuparci unicamente dei fatti nostri,
ma di aprire gli occhi sugli altri,
con semplicità e pazienza,
guardando sempre con gentilezza
e sincero interesse chi è accanto a noi.**

**Insegnaci a sorridere, ad incoraggiare,
ad ascoltare, a bene-dire, ad amare.**

Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

Padre, Tu sei amore che sa attendere e desideri che ogni Tuo figlio fiorisca di doni buoni e belli: aiutaci ad accogliere nella nostra vita Gesù e la Sua Parola, perché insieme a Lui impariamo a **guardare con cura** ai tanti fratelli e sorelle che ci accompagnano nell'avventura della vita e possiamo, così, portare molto frutto.

Preghiamo.



Immagine da distribuire a fine Celebrazione con la preghiera stampata sul retro (vedi pagg. 8 e 9)



IV DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE IN MODO CORRETTO

Scheda bimbi 3-6 anni

DIO FA NUOVO IL NOSTRO CUORE

Il figlio più piccolo dice:
«PADRE, HO PECCATO
CONTRO IL CIELO
E CONTRO DI TE»
(Lc 15,21)



**CARO GESÙ,
AIUTAMI A PERDONARE
CHI MI OFFENDE,
A NON ARRABBIARMI
CON CHI MI FA I DISPETTI,
A CHIEDERE SCUSA
QUANDO SBAGLIO.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
“La parabola del Figliol Prodigo
Bibbia per bambini”





GUARDARE IN MODO CORRETTO

Attività bimbi 3-6 anni

CREIAMO INSIEME I NOSTRI "OCCHIALI DELLE MERAVIGLIE"

1. Materiale occorrente:

- Contenitori del Fruttolo
- Cannuce
- Scotch o biadesivo
- Forbici e cutter



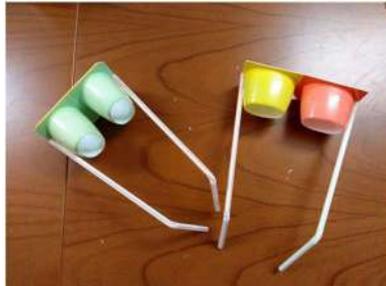
- Bottiglie di plastica di colori differenti



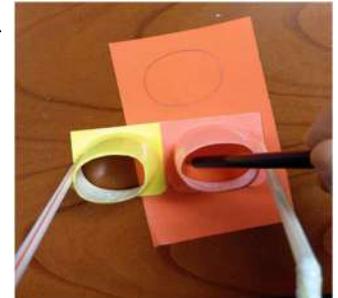
2. Togli il fondo dei contenitori del fruttolo utilizzando forbici e cutter, facendo attenzione a non tagliarti.



3. Fissa sui lati dei contenitori le cannuce con lo scotch o il biadesivo: ecco che i tuoi occhiali prendono forma!



4. Con carta e matita, crea su un foglio delle matrici che utilizzerai per creare le lenti: cerca di ritagliarle leggermente più piccole del segno della matita.



5. Con il cutter taglia alcune parti delle bottiglie colorate, applicaci sopra le matrici, quindi ritaglia e crea la sagoma delle lenti. Ricorda: lascia nella parte superiore di ogni sagoma una linguetta da ritagliare, che userai per estrarle facilmente dagli occhiali.



6. Ora che le lenti son pronte, crea con il cutter e le forbici delle piccole fessure nella parte superiore degli occhiali, prendendo come misura le lenti stesse, poi inseriscile nelle fessure appena fatte ed avrai ottenuto dei meravigliosi occhiali!



7. Divertitevi a creare lenti di colore diverso, scoprirete che le cose che ci circondano possiedono caratteristiche e particolari più o meno evidenti...dipende tutto con che occhi le guardiamo! Buon divertimento!

Trovi tutto sul sito ...





GUARDARE IN MODO CORRETTO

Scheda bambini 7-10 anni

*“Guardate a lui e sarete raggianti” (Sal 33,6)
“Facciamo festa”
(Lc 15,23)*

Giosuè

Parabola del Padre Misericordioso (Lc 15,1-3.11-32)

Indossare gli occhiali ti aiuta a guardare meglio ciò che hai intorno. Il popolo d'Israele per tanti anni aveva sognato la terra promessa, aveva guardato ad essa: ora, con Giosuè quel sogno si avvera. E dalla visione della Terra, Dio fa capire che

bisogna affinare la vista, guardare anche al proprio cuore e mettersi in cammino, con le proprie forze, senza paura perché ... Dio è quel Padre che aspetta il tuo ritorno, anche quando sbagli strada e fai scelte che Lui non condivide.

Anche i due figli della parabola del Vangelo hanno dovuto cambiare le lenti degli occhiali per **guardare in profondità** il cuore del loro padre. Avevano infatti una "visione" sbagliata, la loro vista si era annebbiata. Entrambi scoprono che il loro padre, cioè il nostro Dio, non ti toglie la libertà (non devi scappare da lui per essere più felice!) né ti chiede di fare delle cose per Lui, ma ti ama come sei e dove sei.



Focus su strumento visivo: gli OCCHIALI

Il Vangelo talvolta è come un **costoso paio di occhiali** ...

COSTOSO come tutte le cose più preziose, perché parla della vita di Gesù che "ha pagato un caro prezzo" per salvare l'uomo.

Come UN PAIO DI OCCHIALI, perché è necessario per vedere bene, con nitidezza e precisione, chi è Dio per noi, ma soprattutto chi siamo noi per Lui. E tutto ciò è possibile solo se è in **relazione con Lui**.



ATTIVITÀ: Sfida a ... quattr'occhi!

Guarda con attenzione! I due disegni si differenziano in otto piccoli particolari. Li sapresti individuare tutti?

Potresti lanciare una sfida ad un tuo amico: chi di voi due sa guardare in modo corretto più velocemente dell'altro e trovare per primo le otto differenze?



UN BEL PAIO DI OCCHIALI

Signore Gesù, a volte mi accorgo che avrei bisogno di un bel paio di occhiali. Spesso ai miei occhi tutto appare grigio, triste...

Ricordami, Gesù, di indossare ogni tanto gli occhiali della fede per poter vedere con i tuoi occhi.

Tornerò così a gustare la bellezza del creato, il profumo di un incontro, il calore di un abbraccio, la gioia del perdono.

Amen



GUARDARE IN MODO CORRETTO

Approfondimenti

Commento: Giosué e Parabola Padre Misericordioso



"Ciao quattr'occhi!". Sovente, da piccolo, siccome fin da allora porto gli occhiali, i miei amici e compagni di scuola mi chiamavano così. Avere due occhi in più certamente ti aiuta a guardare meglio ciò che hai intorno. Anche il popolo d'Israele aveva affinato la vista: per tanti anni aveva sognato la terra promessa, aveva guardato ad essa: ora, con Giosué quel sogno si avvera. E dalla visione della Terra, Dio fa capire che bisogna guardare anche al proprio cuore e mettersi in cammino, con le proprie forze, senza paura.

Celebrata la Pasqua, il popolo d'Israele infatti non riceve più la manna, il nutrimento che scende dal cielo, da Dio, ma vive alla luce della Pasqua, sapendo che ogni sostegno arriva dalla bontà di Dio.

Dio è quel Padre che aspetta il tuo ritorno, anche quando sbagli strada e fai scelte che Lui non condivide. Anche i due figli della parabola del Vangelo hanno dovuto cambiare le lenti degli occhiali per guardare in profondità il cuore del loro padre. Avevano infatti una "visione" sbagliata, la loro vista si era annebbiata. Entrambi scoprono che il loro padre, cioè il nostro Dio, non ti toglie la libertà (non devi scappare da lui per essere più felice!) né ti chiede di fare delle cose per Lui, ma ti ama come sei e dove sei. Colpisce questa frase di Madre Teresa: "Sapere che Dio esiste non ti cambia la vita, ma sapere che Lui ti ama te la cambia enormemente!".



Focus su strumento visivo: OCCHIALI

Il Vangelo talvolta è come un **costoso paio di occhiali** ... in che senso? **COSTOSO** perché parla della vita di Gesù, che "ha pagato un caro prezzo" per salvare l'uomo, cioè per mostrargli che nessuna vita andrà perduta per sempre. Sì, "costoso" come tutte le cose più preziose, quelle che si tengono con più cura e per cui si è disposti a fare sacrifici, ma che parlano di noi e di ciò che conta veramente.

Il vangelo è un po' come **UN PAIO DI OCCHIALI**, perché è necessario per vedere bene, con nitidezza e precisione chi è Dio per noi, ma soprattutto chi siamo noi per Lui.

Ma si sa, non possiamo indossare gli occhiali di un altro, ognuno ha bisogno di occhiali fatti su misura e va messo in conto che nella vita gli occhiali ogni tanto debbano essere cambiati! Essere credenti non significa solo sapere tanto su Dio, ma specialmente **essere in relazione con Lui**, come si fa con un padre, un amico, un compagno, uno sposo. Ogni relazione è a sé, unica e irripetibile! Cresce e cammina su strade sempre nuove e col tempo necessariamente cambia. L'esperienza di vita modifica il modo di vedere, a volte curando i difetti di vista, a volte accentuandoli. Per questo va trovato il coraggio di "cambiare occhiali" e la Parola di Dio ci aiuta in questo, per non rischiare di fare come i due fratelli della parabola, che non sono stati capaci di vedere il volto misericordioso del loro padre.





GUARDARE IN MODO CORRETTO

Approfondimenti bambini

RACCONTO: IL SEGRETO DEL PASTORE (Dal web)

Un uomo aveva sempre il cielo dell'anima coperto di nere nubi. Era incapace di credere alla bontà. Soprattutto non credeva alla bontà e all'amore di Dio.

Un giorno mentre errava sulle colline che attorniano il suo villaggio, sempre tormentato dai suoi scuri dubbi, incontrò un pastore.

Il pastore era un brav'uomo dagli occhi limpidi. Si accorse che lo sconosciuto aveva l'aria particolarmente disperata e gli chiese:

«Che cosa ti turba tanto, amico?».

«Mi sento immensamente solo».

«Anch'io sono solo, eppure non sono triste». «Forse perché Dio ti fa compagnia...».

«Hai indovinato».

«Io invece non ho la compagnia di Dio. Non riesco a credere al suo amore. Com'è possibile che ami gli uomini uno per uno? Com'è possibile che ami me?».

«Vedi laggiù il nostro villaggio?», gli disse il pastore. «Ne vedi ogni casa? Vedi le finestre di ogni casa?».

«Vedo tutto questo».

«Allora non devi disperare. Il sole è uno solo, ma ogni finestra della città, anche la più piccola e la più nascosta, ogni giorno viene baciata dal sole, nell'arco della giornata. Forse tu dispererai perché tieni chiusa la tua finestra».

Per avere la gioia nel cuore basta aprire la finestra dell'anima e lasciare entrare il sole. Il tempo di Quaresima è un tempo favorevole per aprire la finestra del nostro cuore a Dio! E poi ... per guardare in modo corretto, abbiamo bisogno di luce!



CORTOMETRAGGIO per bambini: NON GIUDICARE MAI DALLE APPARENZE (Jafar)

A volte pensiamo di aver compreso già tutto, anche solo da un primo semplice sguardo.

Non ci interessa approfondire, indagare, capire... ci sembra già tutto fin troppo chiaro.

Attenzione, però! La verità potrebbe essere ben diversa da ciò che pensiamo e, magari, sorprenderci! È ciò che succede alla famiglia Economu in seguito all'intervento che la figlia, Annoula, ha subito per trapianto di midollo osseo da donatore.

Qualche tempo dopo l'intervento, il medico li convoca in ospedale e lì, in sala d'attesa, sono costretti a condividere i posti a sedere con un tipo all'apparenza sgradevole in quanto straniero. Dovranno tuttavia ricredersi sul giovane... Guardate il video e scoprirete perché!





GUARDARE IN MODO CORRETTO

Approfondimenti ragazzi

ANEDDOTO: LE STREGHE DI SALEM

Racconto trovato sul web

In un liceo i ragazzi studiavano i processi alle streghe di Salem e l'insegnante disse loro che avrebbero fatto un gioco.

"Girerò tra i banchi e sussurrerò a ciascuno di voi se siete una strega o una persona normale. Il vostro obiettivo è creare il gruppo più numeroso possibile che non contenga una strega. Alla fine, qualsiasi gruppo trovato che includa una strega otterrà un voto negativo".

I ragazzi si buttarono subito nel gioco.

Si formò un gruppo abbastanza grande, ma la maggior parte degli studenti si divise in piccoli gruppi esclusivi, allontanando chiunque desse loro il minimo sospetto.

"Va bene", disse l'insegnante. "Avete i vostri gruppi. È ora di scoprire quali hanno sbagliato. Tutte le streghe, per favore, alzino le mani."

Nessuno alzò una mano.

I ragazzi erano confusi e dissero all'insegnante che aveva truccato il gioco.

"Davvero? Qualcuno a Salem era una vera strega? O tutti credevano semplicemente a quello che gli era stato detto?"

Ed è così che si insegna quanto sia facile dividere una comunità.

Spesso e volentieri ci lasciamo condizionare da ciò che ci viene "raccontato" da altri. Ci fidiamo delle "voci di corridoio", ci comportiamo in modo superficiale senza guardare con attenzione alle persone che incontriamo e alle situazioni che viviamo rischiando di compromettere la credibilità dell'altro e rovinare seriamente delle belle amicizie.

P.S. Anziché raccontare ai ragazzi l'aneddoto, si potrebbe proporre loro il medesimo gioco. Al termine, dopo averne discusso insieme, li si potrebbe invitare a condividere esperienze personali simili che hanno vissuto e che li ha portati a giudicare in maniera errata e frettolosa un conoscente o un estraneo esprimendo su di lui un giudizio che si è rivelato in seguito errato. Quali sono state le conseguenze? Quali per lui e quali per l'altra persona? Quale sarebbe stato lo sguardo di Gesù in una situazione simile?



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE: MIOPIA — Philip Barlow

Avere una vista perfetta è sicuramente una fortuna, ma per chi non può vedere bene senza l'ausilio di un paio di occhiali la vita può essere complicata!

Le persone miopi, ad esempio, non riescono a mettere a fuoco un oggetto che si trova a distanza. Per questa ragione è necessario l'uso di lenti adeguate che possano correggere il difetto.

Philip Barlow è un artista di Città del Capo che ha creato una serie di dipinti ad olio, dai quali è possibile capire **come vede una persona che soffre di miopia**.

Le sue creazioni, a prima vista, possono sembrare delle fotografie sfocate, ma in realtà si tratta di **meravigliosi dipinti ad olio** che ritraggono alla perfezione l'effetto di questo comune errore di rifrazione dell'occhio.





GUARDARE IN MODO CORRETTO
Approfondimenti famiglie

PROVIAMO A CAPIRE ...

Guardiamo insieme il contributo di papa Francesco che si domanda:
"Come ci immaginiamo l'amore di Dio?" nel video dal tema
"La famiglia alla luce della Parola di Dio"
(secondo di "10 video Amoris Laetitia").



«Come ci immaginiamo l'amore di Dio? Esiste al mondo una realtà concreta che ci aiuta a vedere con i nostri occhi questo amore? Certo che esiste! È la famiglia! L'immagine di Dio che si riflette nell'uomo e nella donna, nell'amore coniugale: "scultura" vivente che manifesta Dio». Eppure molto spesso guardiamo alla nostra famiglia per quello che NON è e non per quello che è. Proviamo a guardarci con occhi differenti, utilizzando degli occhiali con il "giusto filtro" per (ri) scoprire ciò che veramente è la nostra famiglia e gli aspetti fondanti di essa.



PROVIAMO A FARE ...

Ciascuno di noi individua un oggetto, un luogo della casa, una parola.... capace di rappresentare una qualità "bella" e significativa della nostra famiglia.



Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo al numero 375 5083116 su WhatsApp l'immagine prescelta e l'eventuale commento.



GUARDARE IN MODO CORRETTO

Traccia Celebrazione Eucaristica

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, siamo giunti alla quarta tappa del nostro cammino quaresimale che come comunità abbiamo intrapreso verso la Santa Pasqua. Lavorando sul nostro sguardo, per giungere a guardare le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù, abbiamo appreso che è importante saper guardare con gli occhi del cuore, guardare lontano e guardare con cura.

Oggi, attraverso le letture, scopriremo che è altrettanto importante **“guardare in modo corretto”** ed essere disposti, quando necessario, a riconoscere i nostri errori, correggere il nostro sguardo e cercare di porvi rimedio cambiando le lenti dei nostri occhiali.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il quarto pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del quarto personaggio che porta la mano agli occhiali che indossa.

**Gesù,
spesso la nostra vista
è annebbiata e distorta:
vediamo, ad esempio,
gli errori degli altri e non i nostri,
ci lamentiamo di ciò che non funziona
e non cogliamo ciò che di bello
è presente nella nostra vita,
attribuiamo a noi soli i nostri successi
senza ringraziare Te
che ci hai donato i talenti
per raggiungerli.**

**Donaci Signore,
di vedere in modo nitido la nostra fragilità
e di ringraziarti senza fine
per la tua bontà verso di noi.**

Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

Padre, Tu hai cura di noi e ci vuoi con Te, per condividere la gioia e la festa della Tua casa. Perdonaci per ogni volta in cui pensiamo di poter far da soli e, quando ci allontaniamo, donaci la grazia di **guardare in modo corretto** al tuo grande amore di Padre e credere che Tu sempre ci aspetti.

Preghiamo.



Immagine da distribuire a fine Celebrazione con la preghiera stampata sul retro (vedi pagg. 8 e 9)



V DOMENICA DI QUARESIMA

GUARDARE "OLTRE"
Scheda bimbi 3-6 anni

DIO CI GUIDA PER LA GIUSTA STRADA

Gesù dice: «NEPPURE
IO TI CONDANNO;
VA' E DA ORA IN
POI NON PECCARE
PIÙ» (Gv 8,11)



**TU GESÙ
SEI SEMPRE PRONTO
A NON GIUDICARE
E AD AMARE TANTO.**

**AIUTAMI AD ESSERE COME TE,
A VOLER BENE SENZA MAI
PUNTARE IL DITO E SENZA
CHIEDERE NULLA IN CAMBIO.**

AMEN



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"Gesù e l'adultera"
Bibbia per bambini"





GUARDARE "OLTRE"

Attività bimbi 3-6 anni

CREIAMO INSIEME IL BINOCOLO



1. Materiale occorrente:

- 2 rotoli in cartone (come quelli interni della carta igienica);
- Una striscia di cartoncino di circa 9 cm x 5 cm;
- Colori a scelta e pennello;
- Scotch bi-adesivo (o colla vinilica);
- Pinzatrice;
- Un laccio per scarpe.



2. Colora i rotoli e la striscia di cartoncino del colore che preferisci.



3. Arrotola la strisciolina su se stessa chiudendola a tubicino con la pinzatrice; quindi affianca i due rotoli e fissali con la colla vinilica o il nastro bi-adesivo, come nella foto.



4. Ora pratica un forellino su entrambi i lati del tuo binocolo, così che si possa fissare il cordoncino.



5. Fai passare la stringa per scarpe nel forellino e fissala con un nodino da entrambe le parti. Et voilà, il tuo binocolo è pronto!

Trovi tutto sul sito ...



GUARDARE "OLTRE"

Scheda bambini 7-10 anni

"Ecco, io faccio una cosa nuova. Aprirò nel deserto una strada" (Is 43,19)
"Va' e d'ora in poi non peccare più" (Gv 8,11)

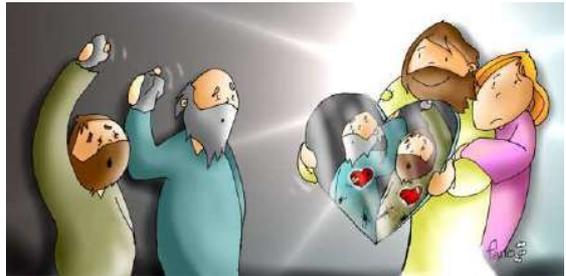
Il profeta Isaia (Is 43,16-21)
Gesù e l'adultera (Gv 8,1-11)

Già al tempo di Gesù c'era chi si credeva a posto, senza alcun peccato. Erano gli scribi e i farisei, quelli che pensavano di avere la verità in tasca. Presentano a Gesù una donna che aveva tradito il suo legame d'amore con il marito. E Gesù spiazza tutti, si mette a scrivere col dito per terra. Gli scribi e i farisei utilizzano il dito per puntarlo

verso gli altri, **Gesù** utilizza il dito per tracciare una strada nel deserto, un sentiero nuovo, quello dell'amore e del perdono. Lui, l'unico che avrebbe potuto dire una parola di condanna, è l'unico che offre una soluzione, apre una strada nuova, **guarda oltre**.



Il nostro Dio è il Dio del "d'ora in poi". A Dio interessa il bene che da adesso in poi decidi di fare. Il Signore ci aiuti a non condannare né giudicare gli altri, ma a guardarci dentro con sincerità.



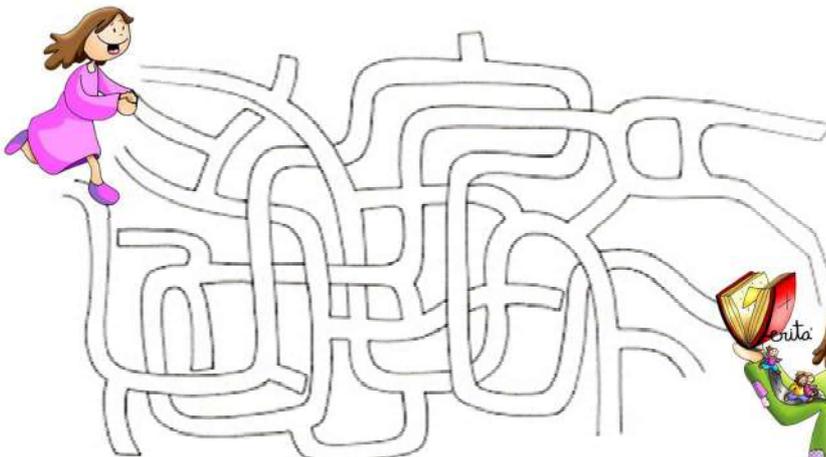
Focus su strumento visivo: il BINOCOLO

Il termine BINOCOLO significa "DUE OCCHI" e indica un oggetto che è capace di fornire all'osservatore l'immagine tridimensionale (cioè reale) e **vicina**, di qualcosa che è **indefinito e distante**. Che bello sarebbe imparare ad osservare ogni persona con un binocolo, come ha fatto Gesù con la donna che incontra! In quella donna ha visto **altro** ed è andato **oltre** il suo sbaglio, perdonandola prima ancora che chiedesse perdono.



ATTIVITÀ: LA STRADA GIUSTA

A volte la vita sembra una strada tortuosa, senza via d'uscita. Gli altri sbagliano, noi sbagliamo, ci accusiamo a vicenda... Ma Gesù è diverso: ci dice che c'è sempre una strada alternativa fatta di amore e perdono. Basta allenarsi a guardare oltre! Aiuta la donna a trovare la strada giusta per raggiungere Gesù.



NON LO FACCIO APPOSTA!

Signore Gesù,
 non lo faccio apposta,
 ma tante volte sono convinto
 di avere ragione,
 di essere perfetto,
 di non sbagliare mai.
 Punto il dito contro gli altri
 e non mi accorgo che sono io
 il primo a sbagliare.
 Grazie, Gesù,
 che guardi oltre i miei errori
 e mi ami così come sono,
 con tutti i miei difetti.
 Ti prego, Gesù,
 insegna anche a me
 ad aprire strade nuove,
 a guardare oltre! Amen



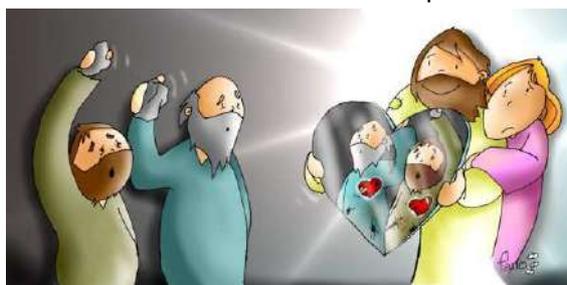
GUARDARE "OLTRE" Approfondimenti

Commento al Vangelo: Gesù e l'adultera



"Punto il dito contro..." si dice in un famoso quiz televisivo. È un modo di dire che tutti conosciamo e che spesso ci viene spontaneo anche imitare nella vita. Già al tempo di Gesù c'era chi si credeva a posto, senza alcun peccato. Erano gli scribi e i farisei, quelli che pensavano di avere la verità in tasca. Presentano a Gesù una donna che aveva tradito il suo legame d'amore con il marito. E Gesù spiazzava tutti: si mette a scrivere col dito per terra. Gli scribi e i farisei utilizzano il dito per puntarlo verso gli

altri, Gesù utilizza il dito per tracciare una strada nel deserto, un sentiero nuovo, quello dell'amore e del perdono. Gesù scrive la sua misericordia: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". Potremmo tradurla così: "Chi di voi non ha bisogno di amore, scagli la prima pietra". Quanto è vero: chi di noi non ha bisogno di essere amato, aiutato, perdonato? Chi di noi può sentirsi "a posto", facendo a meno degli altri? "Nessuno ti ha condannata? Neanch'io ti condannerò; va' e d'ora in poi non peccare più" conclude Gesù. Lui, l'unico che avrebbe potuto dire una parola di condanna, è l'unico che offre una soluzione, apre una strada nuova, guarda oltre. Il nostro Dio è il Dio del "d'ora in poi". Quanto sono liberanti queste parole! A Dio interessa il bene che da adesso in poi decidi di fare. Il Signore ci aiuti a non condannare né giudicare gli altri, ma a guardarci dentro con sincerità. La pietra del giudizio, con Gesù diventa la carezza della misericordia. Impariamo da lui.



Focus su strumento visivo: BINOCOLO

Il termine BINOCOLO significa "DUE OCCHI" e indica un oggetto che è capace di fornire all'osservatore l'immagine tridimensionale (cioè reale) e **vicina**, di qualcosa che è **indefinito e distante**. Guardare con un binocolo, in un certo senso, significa **volei avvicinare a ciò che è lontano, condurlo a noi**.

Per fare questo ci vogliono entrambi gli occhi, altrimenti l'immagine non è chiara: due occhi, due visioni un po' differenti che si completano a vicenda e ci collocano esattamente rispetto a ciò che osserviamo.

Ma non basta: ci vuole anche un po' di tempo per trovare il punto preciso di messa a fuoco, quello che chiarisce ogni dettaglio ... ed eccola lì, l'immagine chiara di ciò che prima era lontano, ci sfuggiva e che non capivamo!

Che bello sarebbe imparare ad osservare ogni persona con un binocolo, come ha fatto Gesù con la donna che incontra! Condurre vicino a noi chi per varie ragioni sentiamo molto distante, persino nemico. I peccati, gli errori, i difetti degli altri li allontanano da noi, talvolta così tanto da non riuscire più a vedere bene la persona, ma solo il suo sbaglio.

Mettiamo a fuoco il nostro binocolo, avviciniamo le persone ai nostri occhi, al nostro cuore e impariamo da Gesù, che in quella donna ha visto **altro** ed è andato **oltre** il suo sbaglio, perdonandola prima ancora che chiedesse perdono. E non temiamo: Dio, nostro padre, ci guarda con il binocolo!





GUARDARE "OLTRE" Approfondimenti bambini

RACCONTO: DIO NEL POZZO

Riadattato da "40 storie nel deserto—Piccole storie per l'anima" di Bruno Ferrero - Ed. ElleDiCi

Un giorno un uomo si fermò al pozzo di un cascinale.

Un bambino di circa cinque anni uscì nel cortile, osservandolo con occhi sgranati. Quell'uomo lo affascinava, aveva attinto un secchio d'acqua dal pozzo e stava lì, a gambe larghe, bevendo.

Un filo d'acqua gli scorreva giù per la barba di fuoco, corta e folta, e con le mani forti si reggeva il grosso secchio di legno alle labbra come se fosse una tazza. Finito che ebbe, si tolse la fuscacca che aveva e con quella si asciugò la faccia. Poi si chinò e scrutò in mezzo al pozzo.

Incuriosito, il bambino, si alzò in punta di piedi per cercare di vedere oltre l'orlo del pozzo che cosa stesse guardando l'uomo. Il gigante si accorse del bambino e sorridendo lo sollevò da terra tra le braccia. "Sai chi ci sta laggiù?", chiese. Il bambino scosse il capo.

"Ci sta Dio", disse. "Guarda", aggiunse, e tenne il bambino sull'orlo del pozzo. Là, nell'acqua ferma come uno specchio, il bambino vide riflessa la propria immagine. "Ma quello sono io!".

"Ah!", esclamò l'uomo, rimettendolo con dolcezza a terra". Ora sai dove sta Dio".

Dio ci fa un dono prezioso, il più prezioso: noi stessi, ciò che siamo, la nostra storia, la nostra vita. Qui si rivela il suo amore.

Vogliamo bene e ... non temiamo di amare gli uomini.

Sono quanto possiamo vedere, sulla terra, del volto di Dio.



CORTOMETRAGGIO per bambini: VITA! (Life!)



A volte nella vita siamo così concentrati nel vedere ciò che non funziona, ciò che deturpa il nostro orizzonte, la nostra strada, che non ci accorgiamo che in realtà molto dipende da noi, dallo sguardo che possiamo sulle cose e sulle persone. A volte è più semplice di ciò che immaginiamo! Basterebbe semplicemente provare a "guardare oltre" e sicuramente troveremo una strada alternativa, una soluzione semplice e indolore ai nostri problemi!





GUARDARE "OLTRE" Approfondimenti ragazzi

IL LIBRO-TESTIMONIANZA:

"ERO UN BULLO—La vera storia di Daniel Zaccaro"

Di Andrea Franzoso - DeAgostini Ed.

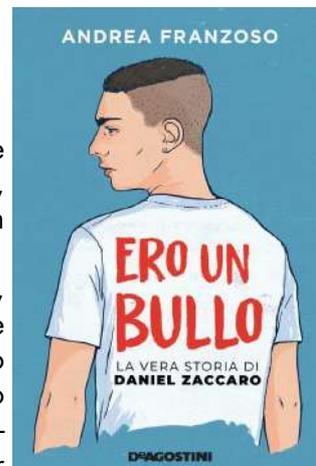
Daniel vive a Quarto Oggiaro, periferia di Milano. In famiglia il clima è teso, pochi soldi e continui litigi. Cresce nei cortili delle case popolari, ama il calcio e in campo è il più forte, tanto che a dieci anni gioca con la maglia dell'Inter.

Le aspettative su di lui sono altissime, e non vuole deluderle. Ma quando, durante una partita, Daniel manca il goal decisivo, il sogno di diventare un calciatore famoso è infranto per sempre. Alle medie Daniel è un bullo temuto da tutti, carico di rabbia e aggressività. Sente che l'unico modo per guadagnarsi il rispetto è incutere paura e non temere niente, neanche di fare un colpo in banca. E infatti, lui le rapine arriva a farle per davvero, finché finisce al Beccaria, il carcere minorile. È considerato un ragazzo perduto, irrecuperabile. Fin da subito si distingue per la cattiva condotta, per punizione subisce ben tre trasferimenti in altri istituti penitenziari. A segnare la svolta, l'incontro con don Claudio, il cappellano del carcere.

Daniel viene affidato alla sua comunità, che accoglie i "ragazzi difficili", e lentamente impara a guardare le cose da una nuova prospettiva. Eppure, proprio quando sembra aver messo la testa a posto, ricade in errore e viene arrestato di nuovo. Stavolta finisce a San Vittore.

Daniel si sente smarrito, pensa di aver deluso tutti. Ma don Claudio non lo abbandona. E di lui si prende cura anche una professoressa di lettere in pensione, Fiorella, che fa la volontaria in carcere. Daniel riprende gli studi che aveva interrotto, si diploma, decide di iscriversi all'università. Oggi fa l'educatore e la sua storia, raccontata nel libro, è diventata un esempio di rinascita, amicizia e amore della vita.

Daniel ha avuto la fortuna di incontrare lungo il suo percorso don Claudio e la professoressa Fiorella. Essi hanno saputo trasformare il loro sguardo da giudicante a misericordioso, hanno guardato oltre le apparenze e scorto in lui quel germoglio di bene che celava nel cuore e che aspettava solo di essere visto e accudito per poter germogliare e portare frutto! Oggi il bene fatto bene e in silenzio occupa le giornate di Daniel e attrae i ragazzi della comunità residenziale in cui vive e lavora.



LA PAROLA ALLA SHADOW ARTE

Teodosio Sectio Aurea, uno degli artisti della cosiddetta "shadow art" contemporanea, riesce a generare arte da materiali di scarto.

Attraverso un abile utilizzo della luce e dello spazio, riescono a trasformare rifiuti e vecchi oggetti in meravigliose figure d'ombra.

Nella scultura a lato, un cumulo disordinato di ferraglia si trasforma nel meraviglioso volto di una donna rivelando un messaggio importante: la bellezza può nascere da tutto e in qualunque luogo. L'opera d'arte non è la ferraglia, bensì l'ombra proiettata sul muro.

Così fa Gesù! Alla luce del suo sguardo misericordioso riesce a vedere oltre il male commesso dalla peccatrice, considerata invece da tanti un "rifiuto della società" destinata ad essere eliminata!





GUARDARE "OLTRE" Approfondimenti famiglie

PROVIAMO A CAPIRE ...

Ci facciamo aiutare dalla canzone "Ti insegnerò a volare" (R. Vecchioni, F. Guccini, 2018).

Ad Indianapolis nel 2001 la vita di un uomo è cambiata drammaticamente e meravigliosamente: un grave incidente automobilistico gli ha letteralmente spezzato le gambe, ma non la sua voglia di rialzarsi e rimettersi in piedi. Ciascuno di noi in famiglia ogni tanto vive la propria Indianapolis, cioè si ritrova deluso per qualche ragione, oppure crea sconforto agli altri per qualche motivo.



Nella canzone "Ti insegnerò a volare" del 2018, Vecchioni e Guccini pensando ad Alex Zanardi ci ricordano come addirittura un episodio terribile e sfortunato può aprire strade di rinascita e ripartenza. Certo, l'incidente è accaduto e non è stato voluto; tuttavia sia Alex e sia i suoi familiari, amici, l'intero suo staff hanno scelto di mettere davanti ai propri occhi il binocolo, e hanno visto giusto.

PROVIAMO A FARE ...

Ascoltiamo la canzone e ci chiediamo: quale frase mi sta parlando oggi? Provo a condividere alcuni pensieri.



Ti insegnerò a volare

La stanza ad Indianapolis
È buia ma ricordo
Ricordo il tuono e il pubblico
E un universo sordo
Poi che mi vien da ridere
E faccio per alzarmi
Che oggi devo correre
E sto facendo tardi
Poi che mi guardo e vedo ma
Ci son le stelle fuori
E un mare di colori



E se non potrò correre
E nemmeno camminare
Imparerò a volare
Imparerò a volare



Se partirai per Itaca
Ti aspetta un lungo viaggio
E un mare che ti spazza via
I remi del coraggio
La vela che si strappa e il cielo

In tutto il suo furore
Però per navigare solo
Ragazzo, basta il cuore
Qui si tratta di vivere
Non d'arrivare primo
E al diavolo il destino



E se non potrò correre
E nemmeno camminare
Imparerò a volare
Imparerò a volare



Mica si dice inverno se
Vien giù quel po' di neve
Mica finisce il giorno se
Di notte il sogno è breve
Questa vita è una donna che
Ti ama come sei
Questa vita è un amore che
Non ti tradisce mai
Questo venire al mondo è stato
Un gran colpo di culo
Pensa se non nascevi

E se non potrai correre
E nemmeno camminare
Ti insegnerò a volare
Ti insegnerò a volare



Mica si dice inverno se
Vien giù quel po' di neve
Mica finisce il giorno se
Di notte il sogno è breve
Questa vita è una donna che
Ti ama come sei
Questa vita è un amore che
Non ti tradisce mai
Questo venire al mondo è stato
Un gran colpo di culo
Pensa se non nascevi

Mica sono le stelle a farlo
E i santi men che meno
Te lo fai tu il destino
E se non potrai correre
E nemmeno camminare
Ti insegnerò a volare
Ti insegnerò a volare



Se volete potete condividere con noi l'attività scrivendo al numero 375 5083116 su WhatsApp la frase scelta.



GUARDARE "OLTRE"

Traccia Celebrazione Eucaristica

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci alla quinta tappa del nostro cammino quaresimale che come comunità abbiamo intrapreso verso la Santa Pasqua. Insieme stiamo lavorando sul nostro sguardo, per giungere a guardare le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù, ad acquisire, cioè, **OCCHI DI PASQUA!**

Oggi, attraverso le letture, scopriremo che Dio ci invita a **"guardare oltre"**: oltre i nostri reciproci difetti, oltre le nostre fragilità, oltre i nostri errori... Il nostro Dio è il Dio del "d'ora in poi". A Dio interessa il bene che da adesso in poi decideremo di fare. Il Signore ci aiuti a non condannare né giudicare gli altri, ma a guardarci dentro con sincerità.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il quinto pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del quinto personaggio, la donna con il binocolo.

Guardare oltre vuol dire andare al di là dei pregiudizi, degli stereotipi, delle etichette.

Tu, Signore, ci hai mostrato la via della compassione, quando hai posato il tuo sguardo misericordioso e accogliente su chi veniva condannato dalla legge e dalle convenzioni.

Aiutaci a non giudicare, a non condannare, a metterci in ascolto delle persone con umiltà e mitezza, sapendo che i primi ad essere bisognosi di perdono siamo noi.

Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, che davanti ai nostri sbagli non ci condanni, ma ci offri la possibilità di ricominciare in modo nuovo, insegnaci a fare memoria di ogni perdono ricevuto per guardare anche noi ai fratelli con il Tuo stesso **sguardo che ama oltre** le povertà e gli errori.

Preghiamo.



Immagine da distribuire a fine Celebrazione con la preghiera stampata sul retro (vedi pagg. 8 e 9)



DOMENICA DELLE PALME

CONSERVARE L'IMMAGINE

Scheda bimbi 3-6 anni

IN FESTA PER L'ARRIVO DI GESÙ

La gente dice:
«BENEDETTO COLUI
CHE VIENE NEL
NOME DEL SIGNORE»
(Lc 19,38)



**CARO GESÙ,
VORREI CHE IL MIO CUORE
ESPLODESSE DI GIOIA
OGNI VOLTA CHE
SENTO IL TUO AMORE
ATTRAVERSO LE PERSONE
CHE MI VOGLIONO BENE.
TI PREGO, AMAMI SEMPRE
COME SAI FARE TU.
AMEN**



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"Gesù entra a Gerusalemme
tra le palme - Bibbia per
bambini"





CONSERVARE L'IMMAGINE

Attività bimbi 3-6 anni

CREIAMO INSIEME LA NOSTRA MACCHINA FOTOGRAFICA "FAI DA TE"

1. Materiale occorrente:

- Una spugna rettangolare;
- Panni spugna
- Un tappo di plastica grande e uno piccolo;
- Colori nero, bianco, azzurro e pennello;
- Colla vinilica;
- Un bastoncino delle bolle di sapone;
- Un tagliere.



2. Colora il tappo più grande come l'obiettivo della macchina fotografica e il tappo più piccolo come il tasto per scattare le foto, come nella foto.



3. Mentre i colori si asciugano, ritaglia due piccoli rettangoli dai panni spugna, anche qui uno più grande e uno più piccolo. Quindi dipingi il lato superiore del più piccolo con il colore bianco.



4. Ora incidi un cerchio sulla spugna rettangolare delle stesse dimensioni del tappo grande, poi applica la colla vinilica sul bordo inferiore del tappo e premilo forte sull'incisione appena fatta. Avrai creato così l'obiettivo della macchina fotografica. Ripeti le stesse operazioni con il tappo piccolo per creare il pulsante per scattare le foto.



5. Adesso, sempre utilizzando la colla vinilica, incolla il rettangolo di spugna che avevi dipinto di bianco al centro del rettangolo di spugna più grande, quindi incollali appena sotto il tasto per scattare le foto: sarà il tuo mirino.



6. Ed eccoti arrivato all'ultimo passaggio: spargi di colla la parte inferiore della bacchetta delle bolle di sapone, quindi premila forte sul lato superiore della macchina fotografica, in modo da farla penetrare nella spugna: il "flash" è pronto! Scatena la fantasia e inizia i tuoi reportage!



Trovi tutto sul sito ...



CONSERVARE L'IMMAGINE

Scheda bambini 7-10 anni

"Benedetto colui che viene nel nome del Signore"
(Lc 19,38)

"Fate questo in memoria di me" (Lc 22,19)

Ingresso di Gesù in Gerusalemme (Lc 19,28-40) Ultima Cena (Lc 22,14-20)

Gesù entra in Gerusalemme come una star del cinema! Folla in festa, grida di benvenuto, foglie di palma agitate per la gioia e chissà cos'altro! Portiamoci nel cuore una fotografia di quegli ultimi giorni della vita di Gesù, quella che raffigura il momento in cui ognuno di noi sente di aver vissuto **come Lui e con Lui**

quell'esperienza di amicizia, condivisione, tradimento e solitudine. Concludendo l'ultima cena, Gesù dice: "Fate questo in memoria di me". Non dice solo "ripetete questo rito", ma piuttosto "fate come ho fatto io, fate come me e sarete felici!". Forse è questa l'istantanea, la fotografia di Gesù che più di altre dobbiamo conservare, e che nessuno ci potrà mai più togliere, per sempre: la consapevolezza di un Dio che offre la sua vita per me, per noi, per tutti, e invita a fare come Lui.



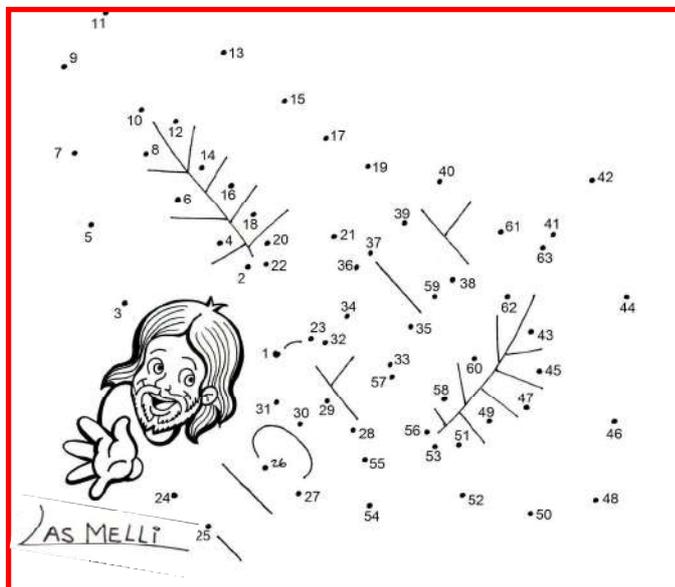
Focus su strumento visivo: la MACCHINA FOTOGRAFICA

Le fotografie aiutano la nostra memoria a rendere presente il passato e mantenere vivo ciò che non c'è più. Ma le foto nel nostro cellulare dicono anche un'altra cosa: "lo c'ero! L'ho vissuto!". Le immagini di Gesù, prima accolto come un grande, poi accusato, condannato e infine abbandonato, ci aiutano a prepararci in questa settimana allo "scatto" più importante: quello del Figlio di Dio che ha vinto la morte ed è risorto per aiutarci a credere che ogni nostra "settimana santa" si compirà allo stesso modo.



ATTIVITÀ: Benvenuto Gesù!

Unisci i puntini da 1 a 63 per scoprire l'immagine di gioia che potrai conservare nel tuo cuore dopo il racconto dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme in occasione della Pasqua ebraica.



L'ISTANTANEA

Signore Gesù, quante gioie e quante sofferenze hai vissuto a causa nostra nell'arco di così pochi giorni! Prima osannato dalla folla, poi accusato, deriso, flagellato e infine condannato a morte in croce. Tante immagini, tante istantanee di quei giorni terribili. Permettimi di conservare nel cuore quella più importante: l'immagine di un Dio che non ha esitato a dare la sua vita per me, per noi, per tutti. Grazie Gesù per questo tuo immenso dono d'amore. Amen



CONSERVARE L'IMMAGINE

Approfondimenti

Commento al Vangelo: Ingresso di Gesù in Gerusalemme e Ultima Cena



la sua vita, per amore, fino alla fine, in modo che si possa vedere nel Crocifisso non soltanto una morte violenta e ingiusta, ma una vita donata. È ciò che, in anticipo, viviamo nel rito delle Palme: facciamo festa portando in mano i rami di ulivo, accompagnati dal canto e dalla preghiera, per fermarci quasi subito di fronte al racconto della passione. Gioia e dramma diventano un'unica realtà, da contemplare e da penetrare. È il momento cruciale della sua vita, e Gesù lo sa. Per questo, concludendo l'ultima cena, dice: "Fate questo in memoria di me". Non credo voglia solo dire "ripetete questo rito", ma piuttosto "fate come ho fatto io, fate come me e sarete felici!". Quell'ultima cena è il simbolo, il riassunto di tutta la sua vita: una vita donata totalmente agli altri e, per questo, realizzata e felice. Forse è questa l'istantanea, la fotografia di Gesù che più di altre dobbiamo conservare, e che nessuno ci potrà mai più togliere, per sempre: la consapevolezza di un Dio che offre la sua vita per me, per noi, per tutti, e invita a fare come Lui. Gesù ama, si fa pane, si fa dono, perché anche noi "diventiamo pane" per le persone che incontriamo.

Molte volte Gesù smorza l'entusiasmo della folla o dei suoi discepoli. Ora invece no: entrando a Gerusalemme, è Lui stesso che chiede di non tacere, di gioire senza timore. Questa volta, infatti, se qualcuno tacerà, saranno le pietre a gridare. Meriterebbe un selfie! È il momento in cui è necessario festeggiare, ma nel dramma di un Figlio che non si sottrae agli insulti e agli sputi. Figlio che dà



Focus su strumento visivo: MACCHINA FOTOGRAFICA



Gesù entra in Gerusalemme come una star del cinema! Folla in festa, grida di benvenuto, foglie di palma agitate per la gioia e chissà cos'altro! Se fosse accaduto ai giorni nostri ci sarebbero stati i flash delle macchine fotografiche e molte mani alzate con i cellulari ad immortalare quel momento. Questo perché le fotografie aiutano la nostra memoria a rendere presente il passato e mantenere vivo ciò che non c'è più. Ma le foto nel nostro cellulare dicono anche un'altra cosa: "lo c'ero! L'ho vissuto!".

Pochi giorni dopo, una sera, mentre è a tavola coi discepoli, Gesù dice: "Fate questo in memoria di me" ... cioè, in un certo senso, "Fotografate questo momento, per renderlo sempre vivo e vitale nella vostra esistenza". Portiamoci nel cuore una fotografia di quegli ultimi giorni della vita di Gesù, quella che raffigura il momento in cui ognuno di noi sente di aver vissuto **come Lui e con Lui** quell'esperienza di amicizia, condivisione, tradimento e solitudine. Le fotografie ci restituiscono la nostra storia e spiegano chi siamo, per questo le immagini di Gesù, prima accolto come un grande, poi accusato, condannato e infine abbandonato, ci aiutano a prepararci in questa settimana allo "scatto" più importante: quello del Figlio di Dio che ha vinto la morte ed è risorto per aiutarci a credere che ogni nostra "settimana santa" si compirà allo stesso modo.





CONSERVARE L'IMMAGINE *Approfondimenti bambini*

RACCONTO: LA CATENA DEL GRAZIE!



"Grazie!" è una parola che profuma di tenerezza; parola che consola. È una parola regalo; una parola buona. Bellissimo è ciò che dicono in Cina: "Quando bevi l'acqua, ricordati della sorgente".

C'era una volta una bambina che andò a ringraziare la mamma perché le aveva preparato un panino proprio buono: "Grazie mamma, per il panino che mi hai fatto!".

La mamma le disse: "Non ringraziare me, ma va' a ringraziare il panettiere che ha fatto il pane".

La bambina andò dal panettiere. Ma il panettiere le disse:

"Non ringraziare me, ma va' a ringraziare il mugnaio che mi ha portato la farina". La bambina andò dal mugnaio.

Ma il mugnaio le disse: "Non ringraziare me, ma va' a ringraziare il contadino".

Ma il contadino le disse: "Non ringraziare me, ma ringrazia il buon Dio che ha fatto la terra, l'ha bagnata e poi l'ha riscaldata!".

GIOCO IMPEGNO DEL GRAZIE

Ripercorriamo con la mente le nostre giornate e immaginiamo di scattare tante istantanee, tante fotografie da conservare e rivedere nel tempo.

Quanti gesti d'amore gratuito ci vengono regalati ogni giorno dai genitori, dagli insegnanti, dagli amici?

Quanti gesti d'amore che varrebbe la pena fotografare e conservare gelosamente nei nostri cuori?

Siamo capaci almeno di dire "Grazie"?

Prendiamo dei foglietti di carta, docoriamoli a piacere scrivendo al centro un bellissimo "Grazie" e consegnamoli alle persone che sempre si prendono cura di noi!

CORTOMETRAGGI per bambini: SCATTARE FOTO (*Taking pictures*)

Due corti per sottolineare due aspetti salienti di questa settimana:

1_la bellezza dello scattare foto per fermare nel tempo istantanee di vita, di incontri, di avvenimenti.



IL PANE (*The bread*)

2_la bellezza del donare la propria vita agli altri in un sublime gesto d'amore, un'immagine che prende vita nelle sembianze di una tenera pagnottina di pane.





CONSERVARE L'IMMAGINE Approfondimenti ragazzi

LA PAROLA ALLA MUSICA: IMMAGINI CHE LASCIANO IL SEGNO — Tiromancino



Il brano è stato scritto da Federico Zampaglione, frontman dei Tiromancino, che lo ha voluto dedicare alla figlia per descrivere come, la sua nascita, gli abbia cambiato la vita. Proviamo a chiudere gli occhi, ascoltarne le parole e, anche se declinate al femminile, immaginiamo per un istante che siano le parole che noi rivolgiamo a Dio come segno di riconoscenza per tutto ciò che ha fatto e continua a fare per noi. Come cambierebbe la nostra vita se prendessimo sul serio queste parole!!



Immagini che lasciano il segno E resteranno dentro ai miei occhi nel tempo

Se ti guardo io rivedo me stesso
Ti addormento e nel silenzio
Del tuo cuore sento il battito
Ora che **sei diventata la ragione che mi muove**



Tu, inventi il tuo cielo tra linee di colore
Tu, che hai dato alla mia vita il suono del tuo nome
Tu, hai trasformato tutto il resto in uno sfondo
Tu, della mia esistenza sei l'essenza



E così
Sei riuscita a cambiarmi
Ritrovandomi
Forse un uomo migliore



Ti proteggerò dal vento
Poi ti guarderò sbocciare
Sei la mia motivazione
La passione che mi muove

Tu, inventi il tuo cielo tra linee di colore
Tu, che hai dato alla mia vita il suono del tuo nome
Tu, hai trasformato tutto il resto in uno sfondo
Tu, della mia esistenza sei l'essenza



Tu, hai trasformato tutto il resto in uno sfondo
Tu, della mia esistenza sei l'essenza



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE 3D SACRA SINDONE — Torino

"La Sindone rimane una sfida per la scienza", spiega Paolo Di Lazzaro, vicedirettore del Centro Internazionale di Sindonologia.

Come si è impressa l'immagine dell'intero corpo, del volto sul lenzuolo se ancora oggi non esistono tecniche in grado di riprodurla?

La Sindone rimane un grande mistero della fede!

Così ha detto Papa Francesco nel 2013: "Questo Volto ha gli occhi chiusi, è il volto di un defunto, eppure misteriosamente ci guarda, e nel silenzio ci parla. Questo corpo torturato esprime una sovranità maestra. È come se lasciasse trasparire un'energia contenuta ma potente, è come se dicesse: abbi fiducia, non perdere la speranza"



CONSERVARE L'IMMAGINE

Approfondimenti famiglie

PROVIAMO A CAPIRE ...

Ci facciamo aiutare dal quadro di Salvador Dalí, "La persistenza della memoria".



L'opera parla della relatività del tempo e di come il tempo che passa (attraverso gli orologi "sciolti" dipinti sulla tela) sia una cosa soggettiva e mai oggettiva. Il nostro passato e il tempo che scorrono in una chiave di lettura cristiana e di famiglia però assumono un significato differente. Da un lato la soggettività con cui i vari componenti osservano e ricordano i vari momenti della storia, dall'altra la memoria stessa permette di essere fedeli al nostro progetto di famiglia. Così come le fotografie evocano in noi dei momenti, degli eventi, degli incontri, il fare memoria dà forma e solidità al nostro presente, proiettandoci nel futuro.

PROVIAMO A FARE ...

Cerchiamo una fotografia della nostra famiglia scattata negli anni passati. Nonostante gli inevitabili cambiamenti avvenuti col passare del tempo, siamo stati capace di rimanere fedeli al nostro iniziale progetto di famiglia?



Se volete potete condividere con noi la vostra fotografia inviandola al numero 375 5083116 su WhatsApp.



CONSERVARE L'IMMAGINE *Traccia Celebrazione Eucaristica*

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, eccoci giunti quasi al capolinea del nostro cammino quaresimale che come comunità abbiamo intrapreso verso la Santa Pasqua. Abbiamo lavorato insieme sul nostro sguardo, per giungere a guardare le cose e le persone con gli occhi stessi di Gesù, ad acquisire, cioè, **OCCHI DI PASQUA!**

Oggi, attraverso le letture, scopriremo quanto sia importante non solo saper guardare, ma anche **"conservare nel cuore l'immagine"** di quegli avvenimenti così importanti della Settimana Santa. Le fotografie aiutano la nostra memoria a rendere presente il passato e mantenere vivo ciò che non c'è più. Forse l'istantanea che nessuno ci potrà mai più togliere, come cristiani, è la consapevolezza di un Dio che offre la sua vita per noi e ci invita a fare come Lui.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il penultimo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine del personaggio con la macchina fotografica in mano.

Signore Gesù,

**"nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici".
Lo hai detto tu e così hai fatto.**

**Tanti ti hanno osannato, pochi ti hanno capito:
aiutami a non dimenticare quanto hai fatto per me.**

**Voglio fermarmi accanto a te in questi giorni,
voglio trattenere la tua luce
e la forza dei tuoi sentimenti,
voglio imparare a vivere come te,
affidandomi a Dio Padre e donandomi ai fratelli.**

Resta con me, resto con te.

Amen

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore Gesù, Tu sei venuto in mezzo a noi come colui che serve e, fino all'ultimo respiro, hai fatto della Tua vita un dono di fronte alla quale ci sentiamo davvero piccoli. Aiutaci a **conservare** nel nostro cuore **l'immagine** di questo tuo estremo gesto d'amore e ad imparare da Te a vivere donandoci fino in fondo.

Preghiamo.

**OCCHI di
PASQUA**

Domenica delle Palme 2022



**Conservare
l'immagine**

Immagine da distribuire a fine Celebrazione con la preghiera stampata sul retro (vedi pagg. 8 e 9)



GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ

Scheda bimbi 3-6 anni

**CHI CREDE IN GESÙ,
VIVRÀ PER SEMPRE**



PIETRO VIDE
LE BENDE PER
TERRA ...
ENTRÒ
ANCHE
GIOVANNI,
VIDE E
CREDETTE
(Gv 20, 6.8)

**CARO GESÙ,
COME PIETRO E GIOVANNI
AIUTAMI A CREDERE
CHE TU SEI RISORTO E SEI VIVO
ANCHE SE NON HO VISTO
CON I MIEI OCCHI
LA TUA TOMBA VUOTA.
AMEN**



GUARDO E ASCOLTO
IL VANGELO
DI QUESTA DOMENICA:
"La resurrezione di Gesù
Bibbia per bambini"





GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ

Attività bimbi 3-6 anni

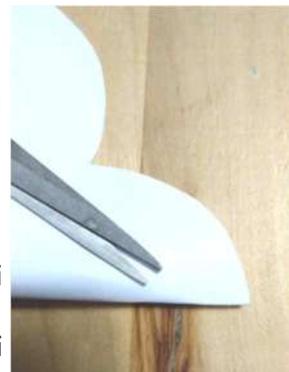
CREIAMO INSIEME IL NOSTRO ZOOM

1. Materiale occorrente:

- Modello da stampare: la sagoma può essere stampata su carta colorata, bianca per essere decorata a piacere, riciclata...largo alla vostra fantasia!
- Forbici;
- Matita e righello.



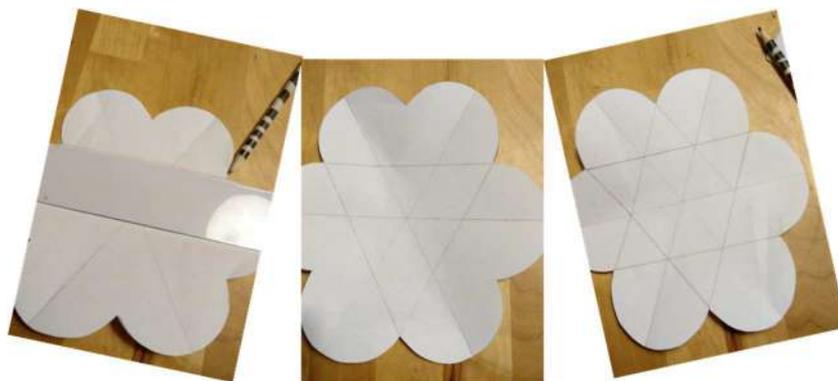
2. Piega le estremità di ogni petalo a metà, schiacciando bene affinché rimanga il segno; quindi ripeti l'operazione per tutti gli altri petali.



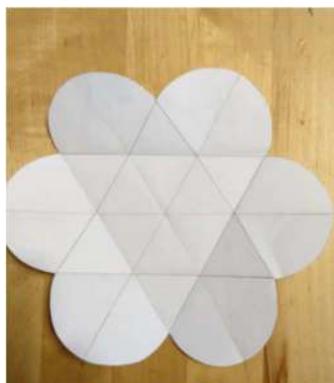
3. Dal segno della piega fatta, traccia con la matita e il righello una linea retta che unisca un petalo all'altro, come nell'immagine. Avrai così diviso il tuo fiore in sei parti.



4. Traccia ora una riga che legghi due a due i petali ... ottenendo così due triangoli incrociati, come la stella di Davide.



5. Seguendo le linee che hai disegnato, pratica delle pieghe ben marcate: le varie pieghe formeranno al centro un esagono.



6. Piega verso il centro ogni petalo, abbassandoli tutti dallo stesso lato...



7. Ecco il nostro ZOOM! Se vuoi puoi incollare, nell'esagono centrale, una foto o un disegno. Si vedranno solo nel momento in cui aprirai il tuo Zoom.



Bravissimo! In questo percorso, insieme a tutti noi, hai costruito diversi strumenti con cui potrai divertirti e scoprire che le cose si possono vedere in diversi modi... Buon divertimento!

Trovi tutto sul sito ...



GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ

Scheda bambini 7-10 anni

“Dio lo ha risuscitato
al terzo giorno” (Atti 10,40)
“Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù”
(Col 3,1)

Letture del giorno di Pasqua

Quando usiamo lo zoom per fotografare, lo facciamo per evidenziare un dettaglio oppure per cogliere un particolare.

I racconti evangelici della Pasqua sono attraversati da quanto i discepoli di Gesù han-



no visto, ma anche da cosa non hanno visto. La prima zoomata restituisce un’assenza: una tomba vuota. I teli posati e il sudario avvolto in un luogo a parte diventano per il discepolo amato l’immagine per credere: intuisce che non hanno portato via il corpo di Gesù, ma che è risorto. Un’altra zoomata ci presenta le mani di un viandante, Gesù, che spezza il pane al tavolo dei discepoli di Emmaus. Il nostro zoom funziona, ci permette di vedere nei dettagli i segni della risurrezione, ma ci è chiesto di essere umili: i racconti evangelici ci avvertono che è Gesù il protagonista, è lui che, risorto, si fa vedere ai suoi che lo riconoscono.



Focus su strumento visivo: lo

Lo “zoom” è un obiettivo della macchina fotografica che consente di inquadrare e portare velocemente in primo piano un **preciso particolare** di ciò che vediamo.

Giovanni arriva alla tomba, entra e fa la sua “*inquadratura*” su un particolare fondamentale: in quel luogo di morte Gesù non c’è più! Improvvisamente, attraverso **gli occhi della Parola, attraverso gli occhi di Gesù**, “mette a fuoco” ciò che non aveva ancora compreso e tutto gli appare chiaro: Gesù non è più morto, bensì **RISORTO!** Adesso può **CREDERE!**



ATTIVITÀ: la luce del Risorto

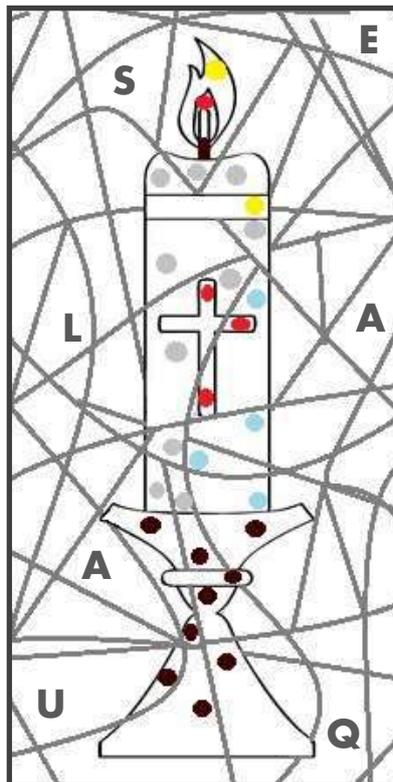
Colora gli spazi in base a quanto indicato dai colori:

- Rosso
- Giallo
- Azzurro
- Marrone
- Grigio chiaro

Il disegno rappresenta il nostro zoom sul

C E R O

P _ _ _ _ _



ALLELUIA!

Signore Gesù,
oggi è un giorno di festa!
Anche noi possiamo
gridare a gran voce:
rallegriamoci ed esultiamo,
Cristo è davvero risorto!

Il tuo sguardo di Risorto, Gesù,
ci renda capaci di guardare
attraverso i tuoi occhi
e di “mettere a fuoco”
quell’amore incondizionato
col quale hai voluto indicarci
la strada di una vita piena
e SEMPRE preziosa!

Amen





GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ

Approfondimenti



Commento

Quando usiamo lo zoom per fotografare, lo facciamo per evidenziare un dettaglio oppure per cogliere un particolare. I racconti evangelici della Pasqua sono attraversati dal vedere o, meglio, raccontano quanto i discepoli di Gesù hanno visto, ma anche cosa non hanno visto. Usando lo zoom ci accorgiamo subito che la prima inquadratura è l'immagine di qualcosa che manca: le donne vedono la tomba di Gesù vuota (Lc 24,2-3). È difficilissimo fotografare qualco-

sa che manca e trasmetterne la notizia. Eppure la prima zoomata restituisce un'assenza: una tomba vuota. La stessa tomba vuota, vista, questa volta, con gli occhi del discepolo che Gesù amava (Gv 20,6-8) comunica altro. Il nostro zoom, in mano a quel discepolo, cattura alcuni dettagli nella tomba vuota: i teli posati e il sudario avvolto in un luogo a parte. Questi dettagli di cura diventano per il discepolo amato l'immagine per credere: intuisce che non hanno portato via il corpo di Gesù, ma che è risorto. La sera del giorno di Pasqua, poi, si racconta dell'incontro tra due discepoli e Gesù risorto (Lc 24,13-35). All'inizio del racconto il campo visivo è molto largo: due persone e poi una terza sono in cammino sul fare della sera. Progressivamente il campo si riduce e con lo zoom vengono ad essere inquadrati le mani del terzo viandante che spezza il pane: i due discepoli lo riconoscono, è Gesù! Ma lui scompare dalla loro vista. Il nostro zoom funziona, ci ha permesso di vedere nei dettagli i segni della risurrezione di Gesù, ma ci è chiesto di essere umili: i racconti evangelici ci avvertono che è Gesù il protagonista, è lui che, risorto, si fa vedere ai suoi che lo riconoscono.



Focus su strumento visivo: ZOOM

Come vorremmo aver visto cosa è accaduto in quel sepolcro la notte di Pasqua! La notte in cui la vita ha vinto sulla morte, la luce ha vinto sulle tenebre! Che esplosione di stupore, meraviglia e speranza!

Nel linguaggio dei fumetti il disegnatore avrebbe rappresentato graficamente

il rombo della pietra che rotola via con un energico "ZOOM!!". Ma lo "zoom" è anche un obiettivo della macchina fotografica che consente di inquadrare e portare velocemente in primo piano un **preciso particolare** di ciò che vediamo. Chi ha "fotografato" la scena del mattino di Pasqua ha zoomato su particolari diversi: la pietra spostata, la tomba deserta, i teli posati da un lato, il sudario avvolto in un luogo a parte, l'angelo all'interno del sepolcro vuoto. Giovanni, quando arriva alla tomba di Gesù, si inchina, poi entra e fa la sua "inquadratura" su un unico, fondamentale particolare: in quel luogo di morte Gesù non c'è più! Ha vinto Lui! Ha vinto per noi! E questo apre i suoi occhi ... e i nostri! Improvvisamente "mette a fuoco" ciò che non aveva ancora compreso! In quel momento gli tornano alla memoria le tante parole del **Maestro** e tutto gli appare chiaro, attraverso **gli occhi della Parola, attraverso gli occhi di Gesù**, che non è più morto, bensì **RISORTO!** Adesso può **CREDERE!** Lo **sguardo di Gesù risorto** ci rende capaci di guardare **attraverso i suoi occhi** e di "mettere a fuoco" quell'amore incondizionato che ha voluto indicarci la strada di una vita piena e **SEMPRE** preziosa! **Buona Pasqua a tutti.**





GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ

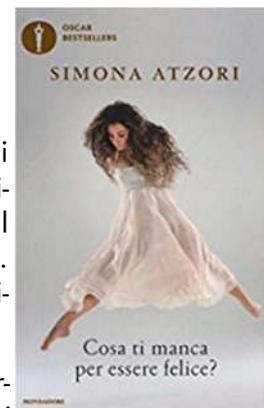
Approfondimenti bambini

RACCONTO TESTIMONIANZA: SIMONA ATZORI

Tratto da: "Cosa ti manca per essere felice?" di Simona Atzori—Mondadori

Simona Atzori è una ballerina, pittrice e scrittrice italiana. "Beh... cosa c'è di strano?" - chiederete voi - "In Italia sono tanti i pittori, gli scrittori e le ballerine". La particolarità e bellezza di Simona è che lei ... è nata senza braccia! I dottori avevano detto ai suoi genitori che avrebbe avuto una vita buia, triste ... senza speranza. E invece, lei ha completamente disatteso tutte le loro aspettative realizzando tutti i suoi sogni! Nel suo primo libro scrive:

«Perché ci identifichiamo sempre con quello che non abbiamo, invece di guardare quello che c'è? Spesso i limiti non sono reali, i limiti sono solo negli occhi di chi ci guarda. Dobbiamo fermarci in tempo, prima di diventare quello che gli altri si aspettano che siamo. È nostra responsabilità darci la forma che vogliamo, liberarci di un po' di scuse e diventare chi vogliamo essere, manipolare la nostra esistenza perché ci assomigli. Non importa se hai le braccia o non le hai, se sei lunghissimo o alto un metro e un tappo, se sei bianco, nero, giallo o verde, se ci vedi o sei cieco o hai gli occhiali spessi così, se sei fragile o una roccia, se sei biondo o hai i capelli viola o il naso storto, se sei immobilizzato a terra o guardi il mondo dalle profondità più inesplorate del cielo. La diversità è ovunque, è l'unica cosa che ci accomuna tutti. Tutti siamo diversi, e meno male, altrimenti vivremmo in un mondo di formiche. Non c'è nulla che non possa essere fatto, basta trovare il modo giusto per farlo. Io tengo il microfono con i piedi, altri con le mani, altri ancora lo tengono sull'asta. Sta a noi trovare il modo giusto per noi. Io credo nella legge dell'attrazione: quello che dai ricevi. Se trasmetti amore, attenzione, serenità; se guardi alla vita con uno sguardo costruttivo; se scegli di essere attento agli altri e al loro benessere; se conservi le cose che ami e lasci scivolare via quelle negative, la vita ti sorriderà. Se avessi avuto paura sarei andata all'indietro, invece che avanti. Se mi fossi preoccupata mi sarei bloccata, non mi sarei buttata, avrei immaginato foschi scenari e mi sarei ritirata. Invece ho immaginato. Adesso sono felice, smodatamente, spudoratamente felice. Ed è una gioia raccontarla, questa mia felicità».



Che bello sarebbe se provassimo ogni tanto a guardare con gli occhi di Gesù! Come ci vedrebbe lui? Sarebbe contento di noi? Vedrebbe i nostri difetti o scorgerebbe in noi solo le nostre potenzialità? E come vedrebbe la mamma, il papà, i nostri amici ... Proviamo a immaginare!!

CORTOMETRAGGIO per bambini: IL FARO DELLA RESPONSABILITÀ (O farol da responsabilidad)

Bellissimo corto sul valore della responsabilità e della collaborazione, un esempio pratico di cosa significhi guardare al mondo con gli occhi di Gesù cercando di far propria la "luce" del Risorto nei bisogni della quotidianità.



Il guardiano di un faro, dall'alto di uno sperone roccioso in riva al mare, si prodiga al meglio per tenere al sicuro gli abitanti del suo villaggio e l'incolumità delle navi che transitano lungo la costa. Ma un brutto giorno la lampada del faro si spacca proprio nel momento in cui sta sorraggiungendo una nave che punta dritto verso la costa. Che ne sarà del villaggio e dei suoi abitanti?





GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ

Approfondimenti ragazzi

LA PAROLA A PAPA FRANCESCO—Udienza sul Triduo Pasquale—28 marzo

"Portate i bambini al rubinetto e fategli lavare gli occhi; sarà un segno di come vedere Gesù risorto che fa nuove tutte le cose"

«La **Pasqua** non finisce con la colomba, con le uova... Con questa celebrazione incomincia l'annuncio alla missione... Il prossimo, soprattutto il più piccolo e il più sofferente, diventa il volto concreto a cui donare l'amore che Gesù ha donato a noi. E il mondo diventa lo spazio della nostra nuova vita da risorti. In piedi, e con la fronte alta, possiamo condividere l'umiliazione di coloro che ancora oggi, come Gesù, sono nella sofferenza, nella nudità, nella necessità, nella solitudine, nella morte, per diventare, grazie a Lui e con Lui, strumenti di riscatto e di speranza, segni di vita e di risurrezione...

In tanti Paesi c'è l'abitudine che, quando il giorno di Pasqua si ascoltano le campane, le mamme e le nonne portano i bambini a lavare gli occhi con l'acqua, segno di poter vedere le cose di Gesù, le cose nuove.

Lasciamoci in questa Pasqua lavare l'anima, lavare gli occhi dell'anima, per vedere e fare le cose belle. E questo è meraviglioso! Questa è proprio la Risurrezione di Gesù dopo la sua morte, che è stato il prezzo per salvare tutti noi».

Alleniamo il nostro sguardo a cercare di vedere gli ultimi della nostra società anche quando pare riescano a celarsi e mimetizzarsi davanti ai nostri occhi (nell'immagine la straordinaria opera "L'invisibilità della povertà" dello street artist Kevinlee).



LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE: LA TOMBA VUOTA—William Xerra

L'artista William Serra ha usato il suo zoom per evidenziare una tomba "vuota".

La fede nel Signore risorto presuppone che la sua tomba sia stata trovata vuota anche se, di per sé, la tomba vuota rimane un fenomeno ambiguo, la cui decifrazione non è univoca (i Giudei sostenevano che il corpo di Gesù fosse stato trafugato).

In tal senso la tomba vuota conserva il suo valore di prova "in negativo", una prova, cioè, necessaria ma che, da sola, non può spiegare l'inaudito evento della risurrezione di Gesù. La conferma di quest'ultima va, infatti, ricercata altrove, ossia nelle apparizioni del Risorto agli apostoli e ai discepoli. È questa la prova "in positivo" sulla quale si fonda la fede pasquale della Chiesa.

Anche l'immagine, molto essenziale, di William Xerra non si ferma al semplice fatto della tomba vuota, ma cerca di veicolare qualcosa dell'evento misterioso in essa avvenuto. Lo fa con quel cerchio di luce bianchissima che si interseca con la struttura appena accennata del sepolcro.



Il pittore poi pare simulare un doppio sguardo: siamo all'interno del sepolcro e guardiamo verso l'esterno o viceversa? L'immagine molto lineare pare alludere al simbolismo racchiuso nel quadrato (l'imboccatura della tomba, stilizzata con un riquadro marrone che ne riproduce l'architrave e gli stipiti) e nel cerchio luminoso. Sin dall'antichità, il quadrato è simbolo e immagine della terra e dell'umanità, e dunque della dimensione fisica e materiale con tutti i suoi limiti, mentre il cerchio è simbolo della perfezione, e dunque della dimensione celeste, divina e trascendente.

Tutto sommato, la "tomba vuota" di William Xerra ci provoca a rimanere interiormente spalancati su ciò che non è afferrabile dalla ragione ma è l'indicibile luminosità della fede che consente a chi l'abbraccia di cogliere nella tomba vuota il rimando all'evento della risurrezione di Gesù. Tutti noi cristiani siamo chiamati a far emergere da quella tomba vuota una vita di luce declinata nella giustizia, nella pace, nell'amore; quella, appunto, che scaturisce dalla risurrezione di Cristo!!

(Liberamente tratto dalla rivista "Vocazioni" n° 02 anno 2020)



GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ *Approfondimenti famiglie*

PROVIAMO A CAPIRE ...

Ci facciamo aiutare dal video:

"Guardare le cose da punti di vista diversi da Qualcosa di speciale" (2009).



La Pasqua è il punto più alto dell'esperienza di fede di un cristiano; con "Occhi di Pasqua" riusciamo a vedere il cielo, il sole e l'orizzonte, anche in mezzo al trambusto e al rumore del quotidiano. Gesù risorto porta speranza nella fatica di ogni giorno e ci sprona ad alzare gli occhi e a cambiare prospettiva; riponendo lo sguardo su di Lui, impariamo a vedere coi suoi occhi.

PROVIAMO A FARE ...

Troviamo un momento in famiglia per affacciarci ad una finestra o per uscire su un balcone o un terrazzo; se siamo in viaggio cerchiamo un punto panoramico. Facciamo insieme un minuto di silenzio guardandoci attorno e poi lentamente recitiamo il Padre Nostro. Questo breve momento ci aiuterà ad assaporare il giorno della Resurrezione.



Se volete potete condividere con noi ciò che state vedendo lì dove siete, facendo una fotografia e inviandola al numero 375 5083116 su WhatsApp.



GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ

Traccia Celebrazione Eucaristica

INIZIO CELEBRAZIONE

(prima del canto di inizio)

Celebrante: Carissimi, ecco concluso il nostro cammino quaresimale nel corso del quale abbiamo cercato di purificare, allenare e potenziare il nostro sguardo.

Per credere alla risurrezione di Gesù (cuore pulsante della nostra fede) non ci vogliono chissà quali studi o una fine intelligenza: ci vogliono semplicemente "OCCHI DI PASQUA", ovvero uno sguardo che sa vedere l'invisibile; che, a partire dalla concretezza di ciò che appare, è capace, con pazienza e senza fretta, di aprirsi con stupore, meraviglia e fiducia alle sorprese di Dio; che sa cogliere il ritmo della Pasqua dentro le realtà della vita, che nel buio intravede la luce e nella morte la vita.

Un bambino legge la preghiera, mentre un compagno stacca il l'ultimo pezzo dal cartellone rivelando l'immagine di Gesù Risorto che veglia e accompagna il popolo in cammino.

**Io auguro a noi
occhi di Pasqua
capaci di guardare
nella morte fino alla vita,
nella colpa fino al perdono,
nella divisione fino all'unità,
nella piaga fino allo splendore,
nell'uomo fino a Dio,
in Dio fino all'uomo,
nell'io fino al tu.
E insieme a questo,
tutta la forza della Pasqua!**

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù, Tu sei il Crocifisso Risorto. Come le donne al sepolcro, donaci di sentire oggi l'invito forte a non aver paura e a cercarTi, insieme ai nostri fratelli, come Colui che è vivo ed è con noi sempre. Donaci di saper **guardare** al mondo **con i tuoi stessi occhi**.

Preghiamo.



Immagine da distribuire a fine Celebrazione con la preghiera stampata sul retro (vedi pagg. 8 e 9)



Riflessione per RICHIESTA DI PERDONO in preparazione alla Pasqua

In tema con il cammino quaresimale, Occhi di Pasqua, vivo insieme ai miei amici un momento di riflessione per prepararmi al Sacramento della Riconciliazione.

Trovo di seguito 7 spunti di riflessione in riferimento ai quali posso annotare i miei impegni. Una volta terminata la riflessione mi appresto a vivere la confessione e, se lo desidero, posso consegnare il foglio al sacerdote per avere da lui un suggerimento su come mettere in pratica quanto scritto.

Traccia personale per la confessione

Nell'arco della giornata quante volte incontro, cerco, incrocio lo sguardo di qualcuno: la mamma, il papà, i nonni, le maestre, gli amici Possono essere sguardi d'amore, di gioia, di tristezza, di rimprovero, di perdono ...

Com'è il mio sguardo verso l'altro e verso l'ambiente che mi circonda?



1_ I miei occhi: guardare con gli occhi del cuore

Guardo con attenzione le persone della mia famiglia? Sono attento/a ai loro bisogni? Collaboro concretamente o pretendo solo il loro aiuto?

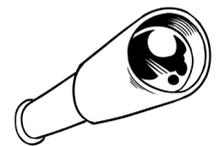
Mi impegno a

2_ Telescopio: guardare lontano

Nel mondo ci sono uomini, donne, bambini che vivono situazioni molto difficili di fame, guerra, paura. Penso qualche volta a loro nelle mie preghiere?

Ma, soprattutto, chiedo a Dio di aiutarmi? Mi rivolgo a Lui nella preghiera?

Mi impegno a.....



3_ Lente di ingrandimento: guardare con cura

Dio ci ha donato un'immensa bellezza, spazi verdi, il mare, le montagne, i fiori. Mi prendo cura in modo adeguato dell'ambiente?

Mi impegno a.....

4_ Occhiali: guardare in modo corretto

A scuola, nel mio palazzo, nel luogo dove pratico sport, c'è un bambino/a che sta sempre in disparte, nessuno vuole giocare con lui/lei. Io come mi comporto nei suoi confronti?

Mi impegno a.....



5_ Binocolo: guardare oltre

Stare con gli amici, giocare è bello, a volte però si litiga ed è difficile perdonare i torti! Sono capace di guardare oltre e perdonare le offese?

Mi impegno a.....

6_ Macchina fotografica: conservare immagini

Durante la mia giornata non sempre mi accorgo delle cose belle che sto vivendo, della bellezza che mi circonda.

Faccio un attimo di silenzio, penso a qualcosa di bello che mi è successo oggi, scatto una foto con la mia fantasia, conservo l'immagine nel mio cuore e ringrazio Gesù per questo.

Quando sarà il mio turno consegno il mio foglio al sacerdote che mi aiuterà a capire se i miei impegni sono adeguati.



7_ Guardare con gli occhi di Gesù

Gesù mi guarda sempre con amore, mi dona sempre il suo perdono.

Ascolto le parole del sacerdote e, dopo aver seguito le sue indicazioni, mi impegno a camminare sempre sotto lo sguardo amorevole di Gesù.



Traccia per Via Crucis

SQUARDI DALLA VIA CRUCIS



Canto iniziale

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

Ripercorrendo le tappe della via Crucis incroceremo molti sguardi di coloro che hanno assistito e accompagnato il Signore nel suo cammino di dolore, ma soprattutto incontreremo lo sguardo di Gesù che Papa Francesco ci descrive con queste parole:

«Quello di Gesù è uno sguardo che ci porta su, mai ti lascia lì, eh? mai. Mai ti abbassa, mai ti umilia. Ti invita ad alzarti. Uno sguardo che ti porta a crescere, che ti incoraggia, perché ti vuole bene. Ti fa sentire che Lui ti vuole bene. E questo dà quel coraggio per seguirlo. Gesù guardava ognuno, e ognuno si sentiva guardato da Lui. Lo sguardo di Gesù sempre ci fa degni. È uno sguardo generoso. Tutti noi, nella vita abbiamo sentito questo sguardo, e non una volta: tante volte! Forse la persona di un sacerdote che ci insegnava la dottrina o ci perdonava i peccati... forse nell'aiuto di persone amiche tutti noi ci troveremo davanti a quello sguardo, quello sguardo meraviglioso. E andiamo avanti nella vita, nella certezza che Lui ci guarda.»

(Papa Francesco)

Preghiamo:

O Signore, che sulla via della croce non hai mai smesso di guardare con amore quanti hai incontrato, fa' che anche noi, ripercorrendo questo cammino, impariamo a cambiare sguardo e sappiamo vedere nel fratello che ci cammina accanto la luce che viene da Te.

Amen.

P.S. Questa originale Via Crucis è impostata su 7 tappe, estrapolate per lo più dal Vangelo di Luca, e non dalle tradizionali 14 Stazioni.

Prima tappa: Gesù e il sommo sacerdote

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 62-66):

Il Sommo Sacerdote si alzò e disse a Gesù: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano queste persone contro di te?». Ma Gesù taceva. E il Sommo Sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivo, di dirci se tu sei il Messia, il Figlio di Dio». Gesù gli rispose: «Sì, tu l'hai detto. Anzi, io vi dico: ormai **vedrete** il Figlio dell'uomo sedere a destra della Maestà divina e venire sulle nubi del cielo». Allora il Sommo Sacerdote si lacerò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, l'avete udita la bestemmia. Che ve ne pare?». Risposero: «È reo di morte».

IL SOMMO SACERDOTE: SGUARDO IRATO

Gesù viene consegnato al tribunale del Sinedrio per essere giudicato colpevole di «bestemmia» o «blasfemia». La bestemmia di Gesù è la pretesa di incarnare la figura del Figlio dell'uomo, che avrebbe giudicato il mondo. I sommi sacerdoti **guardano** Gesù con timore, invidia e disprezzo perché egli destava ammirazione tra la folla e con le sue parole metteva in discussione la funzione e il valore del tempo. Davanti al Sinedrio si svolge un primo processo, vile e meschino, che conduce alla richiesta di una condanna a morte.

GESÙ: SGUARDO MITE

Gesù risponde dicendo: "... **vedrete** il Figlio dell'uomo sedere a destra della Maestà divina...". Ancora una volta non si affida a lunghi discorsi perché conosce la natura incredula dell'uomo che ha bisogno di vedere, di toccare con mano. Con cuore mite si affida alla volontà del Padre e chiede anche a noi, quando siamo presi dal dubbio e dallo sconforto, di fidarci: "vedrete".

Preghiamo dicendo: Signore pietà

- Per tutte le volte che dubitiamo della tua Parola.
- Per tutte le volte che ci facciamo condizionare da chi urla più forte.
- Per tutte le volte che guardiamo con invidia e sospetto il nostro prossimo.

Tutti: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Seconda tappa: Gesù e le pie donne

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

LE DONNE: SGUARDO LAMENTOSO

Gesù con il corpo flagellato porta il peso della croce e lungo la via, quelle donne che spesso lo seguivano, guardano il loro Maestro con pietà piangendo e urlando lamenti. Il loro pianto è premessa di un ravvedimento del popolo di fronte alla sorte di Gesù. Riconoscono in quel condannato un uomo giusto che non teme di giocarsi tutto per amore nostro e del Padre, ma le loro manifestazioni sembrano quasi dovute come le lacrime a un funerale.

GESÙ: SGUARDO AMMONITORE

Il Signore, a sua volta, seppur duramente provato nel corpo, rivolge a quelle donne e a noi tutti, uno sguardo ammonitore, per metterci in guardia, perché molte volte ancora, noi come loro, piangeremo per le ingiustizie che colpiscono tanti nostri fratelli nel mondo. Guardiamo alle nostre azioni e diamo un seguito al dolore perché non sia solo «legno secco». Gesù però, come sempre, non ci lascia senza una promessa di salvezza: «legno verde» che arde per la salvezza di tutti.

Preghiamo dicendo: Perdonaci Signore

- Quando di fronte alle ingiustizie ci limitiamo a uno sguardo pietoso.
- Quando il nostro sguardo non va oltre al nostro cortile.
- Quando siamo noi stessi causa di sofferenze per gli altri.

Tutti: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Terza tappa: Gesù e il popolo

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,33-38)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

IL POPOLO: SGUARDO INDIFFERENTE

“Il popolo stava a vedere”. Gesù viene crocifisso, schernito, maltrattato e il popolo non fa nulla. Quante volte facciamo anche noi parte di quel popolo che sta a vedere da lontano, nascosti dietro allo schermo di un cellulare, senza dire nulla, sta a guardare mentre un uomo viene preso di mira, mentre una donna viene maltrattata, mentre un ragazzo viene bullizzato, mentre un bambino viene ignorato...

GESÙ: SGUARDO MISERICORDIOSO

E cosa fa Gesù di fronte agli affronti dei soldati e all'indifferenza del popolo? Alza gli occhi al Padre e prega per quegli stessi che lo offendono o lo ignorano. Invoca per noi vigliacchi e indifferenti il perdono. «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Preghiamo dicendo: Aiutaci Signore

- Quando ci lasciamo prendere dal timore e non agiamo per aiutare chi soffre.
- Quando di fronte al dolore restiamo a guardare da lontano.
- Quando non sappiamo perdonare chi ci ha offeso.

Tutti: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Quarta tappa: Gesù e il buon ladrone

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,39-43)
Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

IL BUON LADRONE: SGUARDO PENTITO

La persona più vicina a Gesù negli ultimi momenti della sua vita è stato, ancora una volta, un peccatore, un uomo guardato male dalla gente perché aveva rubato o peggio. Quell'uomo però riconosce in Gesù il figlio di Dio, perché chi altro era capace di parole e gesti di amore verso i suoi stessi carnefici se non Cristo? Il buon ladrone di fronte a Gesù si riconosce peccatore e chiede perdono.

GESÙ: SGUARDO DI SALVEZZA

Prima di lasciare questo mondo Gesù guarda con amore quel malfattore e accoglie la sua richiesta di perdono promettendogli la salvezza. Un ultimo gesto di misericordia che ha contraddistinto tutto il cammino di Gesù fino all'ultimo respiro.

Preghiamo dicendo: Perdonaci Signore

- Quando non sappiamo chiedere perdono per i nostri peccati.
- Quando ci riteniamo indegni della tua amicizia.
- Quando ci nascondiamo dietro la convinzione di essere migliori di tanti altri.

Tutti: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Quinta tappa: Gesù e Maria

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

MARIA: SGUARDO DI DOLORE

Quale sguardo può avere una madre che vede il figlio morente se non uno sguardo pieno di angoscia e disperazione? Immaginiamo Maria trafitta dal dolore, come le era stato predetto dal profeta Simeone, stare con lo sguardo chino per non assistere a quegli ultimi attimi di agonia dell'amato figlio. Tante madri oggi accudiscono i figli malati nel corpo o nello spirito e vivono quel dolore provato da Maria.

GESÙ: SGUARDO AMOREVOLE

Gesù non dimentica nessuno, figurarsi sua madre. Non ci pensa due volte e con uno sguardo amorevole affida la madre al suo discepolo e allo stesso tempo affida il discepolo alla madre. Il Signore non ci lascia mai soli e ci invita anzi a guardarci intorno e farci carico l'uno dell'altro perché solo così si possono superare i momenti più bui.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore

- Signore sostieni le persone che si sentono sole e non riescono a chiedere aiuto.
- Signore rendici capaci di farci carico della sofferenza del nostro prossimo.
- Signore insegnaci a sostenerci a vicenda con umiltà e generosità.

Tutti: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Sesta tappa: Gesù e il Centurione

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,44-49)

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.

(ci mettiamo in ginocchio o in piedi)

Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto». Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

IL CENTURIONE: SGUARDO MERAVIGLIATO

Il centurione era un uomo di armi, abituato alle esecuzioni, eppure di fronte a quel semplice uomo che senza opporsi e senza colpa accetta di morire in croce resta sorpreso. I suoi occhi si aprono come se vedessero per la prima volta chi avevano di fronte: "Il figlio di Dio". Il suo sguardo meravigliato ci invita a guardare Gesù allo stesso modo, perché sempre si rivela a noi in modo nuovo per salvarci e condurci a Lui.

GESÙ: SGUARDO CHE NON CI ABBANDONA

Gli occhi di Gesù si sono chiusi, eppure tutti sentono ancora il suo sguardo su di loro, si percuotono il petto, restano lì anche se ormai lo 'spettacolo' è finito, quasi a dire "non è possibile, e adesso cosa facciamo?". È il momento dell'attesa, del silenzio, della preghiera.

Preghiamo dicendo: Resta con noi Signore

- Nelle prove della vita che ci fanno dubitare di noi stessi.
- Nel momento della sofferenza e della malattia.
- Nel momento del dolore per la perdita dei nostri cari.

Tutti: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Settima tappa: Gesù e Giuseppe d'Arimatea

C. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.
T. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

Dal Vangelo secondo Luca (23,50-54)

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Egli era di Arimatea, una città dei Giudei, e aspettava il regno di Dio. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose in una tomba scavata nella roccia, nella quale nessuno era stato ancora deposto. Era il giorno della parascève e già splendevano le luci del sabato.

GIUSEPPE D'ARIMATEA: SGUARDO CORAGGIOSO

Giuseppe d'Arimatea era un uomo buono e giusto. Egli si fa coraggio e chiede il corpo di Gesù. Il suo sguardo poteva essere indignato per quella sorte ingiusta ma anche profondamente triste per quelle ferite inferte per il gusto di infliggere sofferenza.

Anche noi siamo chiamati a guardare con occhi misericordiosi quanti portano i segni della fame, del freddo, dei maltrattamenti ma non solo, siamo invitati a fare qualcosa, ad agire ognuno secondo le proprie forze e possibilità.

GESÙ: SGUARDO ETERNO

Cala il sipario. Il protagonista esce di scena. Fine primo tempo. Restiamo in attesa con il cuore triste ma pieno di speranza come Giuseppe d'Arimatea che "aspettava il regno di Dio". Nell'attesa però non chiudiamo gli occhi di fronte alla sofferenza, al dolore, alla morte. Al contrario spalanchiamo gli occhi e offriamo il poco che abbiamo agli ultimi tanto amati da Gesù.

Preghiamo dicendo: Spronaci, Signore

- Ad agire per il bene altrui senza riflettere troppo sulle conseguenze.
- A lottare per le persone meno fortunate.
- A impegnarci per il bene comune e la salvaguardia del Creato.

Tutti: Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

Recitiamo il Padre Nostro, l'Ave Maria e il Gloria al Padre.

SCHEDA PRENOTAZIONE SUSSIDI Quaresima 2022

da compilare, in modo leggibile, in ogni sua parte
e spedire, **entro e non oltre giovedì 03 febbraio**,
alla email ufficio.catechistico@diocesifossano.org
oppure tramite il [form online a questo link](#)

Il sottoscritto

Cognome..... Nome.....

Indirizzo: Via..... n.

Cap Città Prov.

Email

Cell. Tel.

Parrocchia

Città

Diocesi

Prenota

n. fascicolo-guida (a **€ 5,00 l'uno**)

n. doppio cartellone 100x70 a colori (a **€ 5,00 la coppia**)

n. schede dei ragazzi e famiglie (a **€ 0,50 la serie** di 7 schede diverse)

n. segnalibri per la comunità (a **€ 0,30 la serie** di 8 diversi segnalibri)

Spese spedizione: euro 5,50 (pacchi fino a 3 kg) - euro 8,30 (pacchi fino a 5 kg)

Spedizione in tutta Italia, isole maggiori comprese

Invio con Corriere—Consegna entro 2/3 giorni

Data

Firma

*** * * * ***

I sussidi potranno essere ritirati **da mercoledì 23 febbraio**
presso gli Uffici Catechistici di Cuneo e di Fossano.

È altresì possibile richiederne l'invio al proprio indirizzo
(previo bonifico bancario a rimborso delle spese di stampa e spedizione)

I sussidi saranno distribuiti fino ad esaurimento scorte
in base all'ordine di arrivo delle prenotazioni.

Ufficio Catechistico Fossano - Via Vescovado, 8 - 12045 FOSSANO (Cn) - 0172 60071 (interno 3)

INDICE

Presentazione del cammino	Pag. 3
Struttura dell'itinerario	Pag. 4
Suggerimenti per la realizzazione	Pag. 5
Cartellone	Pag. 6
Anteprima schede ragazzi e famiglie e segnalibri comunità	Pag. 7
Spunti per Celebrazione mercoledì delle Ceneri.....	Pag. 10
Spunti percorso con i bimbi dai 3 ai 6 anni	Pag. 11
Schede operative per bimbi dai 3 ai 6 anni	
Schede operative per bambini dai 7 ai 10 anni	
Approfondimenti per bambini, ragazzi e famiglie	
Tracce per le Celebrazioni domenicali	
1^_GUARDARE CON GLI OCCHI DEL CUORE	Pag. 13
2^_GUARDARE LONTANO	Pag. 21
3^_GUARDARE CON CURA	Pag. 29
4^_GUARDARE IN MODO CORRETTO	Pag. 37
5^_GUARDARE "OLTRE"	Pag. 45
Palme_CONSERVARE L'IMMAGINE	Pag. 53
Pasqua_GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ	Pag. 61
Riflessione per richiesta di perdono.....	Pag. 69
Via Crucis	Pag. 70

RIVISTA DIOCESANA CUNEESE—ANNO XCII

Direttore Responsabile: don Antonio Gandolfo

Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 14 del 06/06/1948 - Autorizzazione della Curia Vescovile n. 666/90 del 14/04/1990 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN - AUT. 661/DC/DCI/CN del 13/10/2000 - Filiale di Cuneo
Supplemento n. 1 al n. 1 di RIVISTA DIOCESANA CUNEESE

Stampa: GRAPHEDIT

Tutto il materiale è disponibile sul sito della Diocesi di Fossano al link
<http://www.diocesifossano.org/uffici/ufficio-catechistico/pastorale-ragazzi/>
Visita anche la nostra pagina Facebook "VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi Fossano"
<https://www.facebook.com/pastorale.ragazzi.fossano/?ref=bookmarks>
e il nostro canale [Youtube Diocesi di Cuneo e di Fossano](#) ove è possibile reperire i video diocesani

OCCHI DI PASQUA

**«Io auguro a noi occhi di Pasqua,
capaci di guardare
nella morte fino alla vita,
nella colpa fino al perdono,
nella divisione fino all'unità,
nella piaga fino allo splendore,
nell'uomo fino a Dio,
in Dio fino all'uomo,
nell'io fino al tu.
E insieme a questo,
tutta la forza della Pasqua!»**

*Klaus Hemmerle
Vescovo di Aquisgrana
1929-1994*

